



COMUNE DI FERRARA

VERBALE

DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

LUNEDÌ 31 AGOSTO 2009 - ore 16,00

1ª convocazione



PRESIDENTE: Sig. COLAICOVO FRANCESCO
SCRUTATORI: Sigg.ri TAVOLAZZI – SASSO – FERRARI
Assiste il Sig. FINARDI Dr. ROBERTO
Segretario Generale



*Depositato presso l'U. O. Assistenza agli Organi e consegnato
copie ai Gruppi Consiliari il*

per deposito _____

*Trascorsi 20 giorni, non avendo riscontrato osservazioni viene
approvato dal Consiglio Comunale il*

**O.D.G. PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI DEL CONSIGLIO
COMUNALE DI FERRARA IN MERITO AL TRASFERIMENTO DEL
LABORATORIO ANALISI ACQUE DI POTELAGOSCURO DA PARTE DELLA
HOLDING ENERGIA RIFIUTI AMBIENTE SPA. (P.G. n. 73327/2009)**

Sig. PRESIDENTE

Bene. Abbiamo il numero legale, quindi possiamo procedere con il Consiglio. Nomino scrutatori: Tavolazzi, Sasso, e Ferrari. Bene. Per quanto riguarda le modalità di svolgimento dei lavori, intanto è arrivata una richiesta da parte del Consigliere Tavolazzi, che dà consultazioni informali con i Capigruppo, mi pare che abbia trovato l'unanimità dei consensi, circa la possibilità, di riprese del Consiglio. Chiedo conferma se ci sono obiezioni o meno, quindi, mi pare che possiamo ritenere accolta la richiesta di procedere alle riprese. Poi, sarà, in ogni caso mia cura, portare in sede dei Capigruppo, alla prossima Conferenza dei Capigruppo, il tema per normarli in modo più generale, insomma.

Circa, invece le modalità di svolgimento del Consiglio, che è stato convocato ai sensi dell'art. 39, comma 2, del Testo Unico e dello Statuto del Comune di Ferrara, i gruppi consiliari sono addivenuti alla sottoscrizione di un documento, di un documento comune, per cui, hanno dato mandato al sottoscritto, di dare lettura del documento. Successivamente, inizierà il dibattito e come è stato stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, il dibattito si svolgerà dando questi tempi: i Capigruppo, o chi interverrà a nome del Capogruppo, avrà 15 minuti a disposizione, gli altri Consiglieri, hanno 10 minuti a disposizione. Poi, successivamente, ci saranno, ci saranno le dichiarazioni chiaramente la possibilità come è previsto, dell'intervento della Giunta, e del Sindaco a conclusione del dibattito, e poi ci sono le successive dichiarazioni di voto. Do lettura del documento.

“Nell'apprendere che HERA SpA, ha dato corso alla propria riorganizzazione dei servizi di laboratorio analisi delle acque potabili, sull'intero territorio regionale, sostituendo le originarie 12 sedi locali con un'unica struttura certificata e concentrata a Sasso Marconi;

RILEVA,

Che, tale decisione confligge con le indicazioni contrarie espresse dall'Amministrazione Locale, sia con l'orientamento di Giunta, sia con le espressioni del Consiglio medesimo, in allegato ai documenti;

RILEVA INOLTRE,

Che, la Convenzione del 2004 tra ATO 6 e HERA, art. 31, comma 6, prevede la risoluzione della Convenzione in caso di modificazioni soggettive, comportanti il venir meno dei requisiti presupposto dell'affidamento;

Che, la medesima convenzione, art. 31, comma 3, prevede la risoluzione della Convenzione in caso di cessione non autorizzata a terzi, dei servizi affidati o di loro parti essenziali.

Da un lato prende atto, che l'azienda intende garantire il livello della qualità e dei controlli con il nuovo assetto organizzativo, e le modifiche strumentali, tecnologiche introdotte e delle assicurazioni circa le migliorie che l'azienda stessa ritiene di poter ottenere in conseguenza di tali innovazioni; nonché, del fatto che l'azienda si è mossa nella direzione indicata dalle organizzazioni del lavoro, che hanno ridotto il disagio dei lavoratori non più impiegati presso la centrale di potabilizzazione.

PRENDE ATTO ALTRESÌ,

Che, come da contratto di servizio stipulato con ATO 6, il regime dei controlli analisi delle acque è parte integrante del servizio idrico e come tale è prerogativa dell'azienda svolgerlo direttamente, adottando le migliori modalità organizzative che ATO 6 giudica tali, innovazioni non confliggenti con il contratto di servizio, del quale esso è titolare;

Che, l'ASL rassicura che la qualità dell'acqua non potrà subire modificazioni in senso peggiorativo per effetto degli interventi di razionalizzazione.

Tuttavia fa presente, che nell'interesse esclusivo della qualità del processo di potabilizzazione, questo Consiglio riteneva, ritiene essenziale, la permanenza di un presidio non solo tecnologico ma anche di personale qualificato come è l'attuale, non limitato alle sole operazioni di prelievo e di controllo strumentale, ma finalizzato anche alla tempestiva valutazione del processo, così da garantire al massimo grado la tempestività degli interventi, nei casi in cui si rilevino eventuali anomalie in funzione dell'obiettivo condiviso da...della migliore qualità dell'acqua destinata ai cittadini. Una incompleta e tardiva informazione degli organi istituzionali, ed in primo luogo un'assenza di confronto con la Commissione Consiliare, che in futuro si vuole costituisca elemento di contraddittorio e luogo informativo qualificato per tutti quei processi che riguardano servizi ai cittadini, l'azienda intende modificare in modo sostanziale.

Per tali ragioni, il Consiglio Comunale, invita ATO 6, in qualità di titolare della Convenzione, per la gestione del servizio idrico integrato, ad assicurare il proprio intervento affinché, nel dettaglio dell'organizzazione del servizio presso l'impianto di potabilizzazione di Pontelagoscuro, permanga un presidio professionalmente qualificato per la valutazione

delle decisioni di processo, non limitate al solo controllo tecnologico, così da assicurare alle innovazioni tecnologiche, anche il necessario apporto dell'esperienza degli operatori.

Chiede altresì, ad ATO 6, di concordare, al fine di cui sopra, un'appendice integrativa al contratto di servizio così da vincolare HERA SpA, al mantenimento degli impegni assunti con la propria organizzazione, oggi non formalizzati nei confronti dell'Ente.

Chiede ancora, ATO 6, di valutare.. ad ATO 6, di valutare nel prossimo contratto di servizio, una modificazione sul punto relativo alla gestione dell'impianto di potabilizzazione, nel senso di una minor flessibilità organizzativa degli enti gestori, pubblici o privati che siano, con parametri precisi di impiego di personale ed attrezzatura.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA,

A promuovere verso HERA SpA, un'azione a tutti i livelli, ivi compresi quelli che vedono coinvolti i rappresentanti nel Cda, di HERA SOT, Ferrara srl, e HERA SpA, affinché, la medesima accolga le indicazioni che precedono, convenendo con ATO 6, le specifiche determinazioni richieste;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA,

In vista della ventilata ipotesi, di delocalizzazione di HERA Sot, a richiedere ai vertici aziendali, un incontro al più presto, affinché l'azienda si esprima in proposito ed assuma impegni a tutela del personale della SOT, sia a tutela del sistema di controllo locale di governo, delle informazioni al quale oggi concorre la SOT medesima.

IMPEGNA INOLTRE, IL SINDACO E LA GIUNTA,

Oltre a quanto fino ad oggi già attivato, a chiedere ad ASL ed ARPA, il massimo impegno nell'assicurare i controlli esterni sul processo ed ad ATO 6, a realizzare periodicamente sull'andamento della

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA,

Ad agevolare per quanto di competenza, la istituzione della Commissione dello Statuto, affinché, la medesima oltre agli argomenti che il Consiglio ha già indicato, promuova quella modifica dello Statuto medesima che riconosca l'acqua quale bene comune, diritto inalienabile di ogni essere vivente, la cui proprietà, gestione ed erogazione costituisca attività di interesse generale, priva di rilevanza economica, nonché a rappresentare sia al governo regionale, sia al governo nazionale, la esigenza di una diversa normativa che ancori la gestione del ciclo idrico dell'acqua, a precisi parametri di qualità, agevolando le gestioni pubbliche ad esito del periodo di transizione di normativa in essere.

IMPEGNA AL FINE, IL SINDACO,

A chiedere formalmente a HERA, la sospensione del processo di trasferimento anche in forza, della nuova normativa regionale ed a regolarsi per correggere il percorso già avviato di ristrutturazione;

A favorire al più presto i necessari ed ulteriori approfondimenti, nelle competenti Commissioni”.

Sottoscritto da tutti i gruppi Consiliari.

Adesso, do il via al dibattito, ai Consiglieri che vogliono prenotarsi, secondo le modalità che prima ho specificato. Prego, i Consiglieri che vogliono prenotarsi. Consigliere Rendine, prego, ha la parola.

Cons. RENDINE

Grazie, signor Presidente. Devo esprimere la mia meraviglia, circa il fatto, che tutti i Gruppi Consiliari abbiano sottoscritto un documento, da cui io mi dissocio. Documento da cui io mi dissocio, perché è un documento in controtendenza. È un documento in controtendenza, e di tipo propagandistico, e spiego il perché. Oggi, la Regione Emilia Romagna, ma anche altre Regioni, tendono ad accentrare tutta una serie di funzioni per far spendere meno al cittadino, così succede per esempio con le ARPA. Noi, avevamo a Ferrara, un laboratorio di analisi chimiche all'ARPA, questo laboratorio non c'è più perché le funzioni sono state trasferite o accentrate in altri laboratori. Questo per ottimizzare, la presenza di personale sul territorio. Così anche con le acque. I parametri specificati sono di legge.

Non si può dire che c'è una maggior sicurezza se l'indagine viene fatta a Ferrara o viene fatta in un'altra città. D'altra parte, vi ricordo che non è neanche indispensabile la vicinanza a una determinata zona, per conoscere la struttura della materia in quella zona; un esempio, che io ho fatto ad alcuni miei colleghi stamani, che noi sappiamo e conosciamo la struttura del territorio di Marte, del terreno di Marte senza averci mai messo piede, sappiamo che cosa c'è! Beh, la tecnologia ci aiuta molto, con sonde, per sapere esattamente, che cosa c'è in quella zona senza dover tenere i piedi.

E per ottimizzazione delle risorse umane, non si comprende perché, avere tantissimi laboratori accreditati, in moltissimi punti, accreditati ripeto, perché, non è indispensabile conoscere a fondo questo termine, però, chi sa che cosa vuol dire accreditato, si rende anche conto, che vuol dire che l'analisi che esce da quel laboratorio è un'analisi affidabile, perché è sottoposta ad una serie di verifiche ed indagini, e non tutti questi laboratori sono affidabili nello stesso modo! E, allora, forse, è meglio un unico

laboratorio, ma con delle analisi che diano sicurezza e non siano oggetto di errore, perché, i macchinari magari o le sonde sono obsolete, e non rendono tutti quei requisiti che la legge impone. Legge, che tra l'altro, impone gli elementi che devono essere considerati e impone anche la periodicità delle analisi, fermo restando, che esiste sempre da parte dell'Ente pubblico, la possibilità di eseguire delle ispezioni agli impianti e ai parametri monitorati, in qualunque momento.

Il vero problema, forse non è quello di controllare l'acqua in partenza, perché qualcuno dice: "Ma, il monitoraggio dell'inquinamento del Po". Il fatto che l'acqua del Po, sia inquinata lo sappiamo benissimo da decenni, e non ce ne frega più di tanto. Quest'acqua, o meglio, ce ne frega tantissimo ma non in questa, in questa, in questa sede, quest'acqua viene accumulata in serbatoi e quindi, viene pompata verso la città. Forse, il vero problema, è quello di individuare l'acqua che arriva al nostro rubinetto. Perché, non so quanti di voi ci abbiamo fatto caso, ma spesso succede, sia in abitazioni in città sia in abitazioni in periferia che l'acqua è rossa. Perché, quell'acqua è rossa? Perché, a causa dei salti di pressione, o delle tubazioni della rete acquedottistica che fa acqua da tutte le parti, succede che con questi salti di pressione, quando si fanno riparazioni entra terra nelle condotte dell'acqua, quella terra, qualcuno di noi la beve, qualcun altro no, probabilmente i la devono perché non si rendono immediatamente conto del colore, e quindi, l'acqua al rubinetto è un'acqua schifosissima.

Tuttavia, che cosa succede? Che, i punti di campionamento, che, nei quali si è sempre fissata, si è fatto sempre riferimento per l'analisi delle acque, sono punti di campionamento determinati, cioè, nessuno viene a fare il campione in casa vostra al rubinetto, il campione lo si fa magari alla fontanella che c'è, non so, in fondo alle mura di Porta Po, e chiaramente il gestore della rete, si preoccupa bene che quella fontanella abbia delle.... una rete che l'alimenta, in tubazioni sicuramente efficienti ed efficaci, che non siano magari tubazioni in amianto, ma che siano di un acciaio abbastanza buono in modo che il campione al rubinetto sia veramente efficace.

Allora, l'analisi di un campione in partenza, come in questo caso, si cerca... potrebbe essere sicuramente, una cosa bella, utile, ma quello che più importa, se veramente ci si preoccupa dell'acqua al campione, destinata al consumo umano, è l'acqua all'arrivo. E campionamenti di acqua all'arrivo, in rubinetti di case, io non so, in quanti qui dentro, abbiano mai avuto un prelievo al loro rubinetto di casa! Allora, forse, io dico: non sarebbe forse meglio, invece di preoccuparci di quello che parte da chissà dove, vedere quello che arriva? E fare un discorso forse, completamente diverso? E non sarebbe forse più vicino al cittadino, la possibilità di poter analizzare l'acqua di quel rubinetto a campione, a scelta?

Razionalizzare, unire i laboratori è un'operazione a mio avviso utile, è un'operazione che va incontro ad avere un'acqua meno cara. Perché, insomma, diciamo come stanno le cose, avere 120 persone che fanno le analisi o averne 12, c'è un rapporto di costi che è sicuramente diverso. E questo coso, alla fine, su chi va a incidere? Sì, è demagogico dire: acqua, acqua gratis per tutti. Ma, più aumentate i punti di controllo e più aumentate, e più aumentate i laboratori, più soldi occorrono. E quindi, alla fine, vuol dire che ce n'è meno di acqua gratis per tutti, o quanto meno, c'è qualcuno che deve pagare di più quest'acqua! E mi dovete dire chi è questo qualcuno, che paga di più quest'acqua! Perché, io credo di pagarla anche abbastanza. E si badi bene, che io non sono un filoherista, anzi, io credo che HERA si stia comportando molto male con la nostra città, e forse non solo con la nostra città! Penso, che gli stipendi di HERA siano fuori dal mercato, perché, a mio avviso, è vergognoso che un semplice consigliere prenda molto di più di un Sindaco per esempio, un consigliere di HERA prende molto più di un Sindaco. e non è morale!

E allora, razionalizzare, razionalizzare queste attività va bene. Ma sicuramente, ma sicuramente non bisogna fare una lotta per dei posti che forse, sono oziosi, perché, lo ribadisco, l'analisi è quella, avere una persona che invece di fare una singola analisi con dei carichi di lavoro che sono modesti, perché queste persone ...

Sig. PRESIDENTE

Ancora un minuto.

Cons. RENDINE

La ringrazio signor Presidente. Interrompo immediatamente il mio intervento, senza sfruttare neanche il minuto in più. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rendine. Chi prende la parola? Assessore Zadro.

Ass. ZADRO

Buongiorno a tutti, buongiorno gentili cittadine, e cari cittadini, buongiorno al Consiglio Comunale. Sento la necessità di prendere la parola in questa sede, anche perché, in questi giorni molto si è, è stato articolato il dibattito relativo alla qualità dell'acqua e al laboratorio di Pontelagoscuro. Per cui, io vorrei articolare la mia riflessione su due livelli, non vorrei farne una questione,, Destra, Sinistra, laboratorio sì,

laboratorio no, Pontelagoscuro sì, Pontelagoscuro no, ma fare una riflessione diversa. E l'articolerei in due momenti. La prima..., momento, quale Assessore all'Ambiente, un secondo momento, in cui invece, quale Amministrazione, amministratore pubblico.

Allora, quale Assessore all'Ambiente io oggi sono chiamata a garantire la migliore qualità dell'acqua per i nostri cittadini e per noi stessi. Non solo, non si parla solo di qualità dell'acqua, andrei oltre, parlerei di sostenibilità. Ovvero, di conoscere tutto il processo e tutta la filiera che porta la potabilizzazione dell'acqua, e arrivare a conoscere i punti di forza e i punti di criticità per potere intervenire su quelli che sono deboli. Non solo, la sostenibilità si basa su tre concetti fondamentali:

- una sostenibilità sociale, e in questo caso comunque, i posti di lavoro e la dignità del lavoro è garantito;
- una sostenibilità economica, e in questo caso è nostro compito vedere quali costi, quali tariffe, quali rincari;
- e una sostenibilità ambientale.

Perché, parlo di sostenibilità? Perché, il processo che noi dovremmo, e io almeno quale Assessore all'Ambiente dovrei garantire, è quello di avere un'acqua che esce dal rubinetto -come diceva Rendine- che sia la migliore possibile, e che permetta a chi lo voglia di eliminare le bottiglie di plastica, e l'acqua in bottiglia, e quindi, -come dire?- agevolare anche l'ambiente anche da un punto di vista di inquinamento.

Quale amministratore pubblico, invece, io credo che oggi, tutti noi siamo chiamati ad agire, un forte management pubblico che parte dalla programmazione, dall'acquisto delle prestazioni, dal monitoraggio e dal controllo delle prestazioni che noi andiamo a garantire ai cittadini, e la nostra visibilità, su questo versante deve essere forte, questa è nuova governance, non me la invento io. Cioè, c'è scritto nel Libro Bianco della Unione Europea, nel Libro Verde, tutti gli atti che sono prodotti ormai, da dieci anni a sta parte.

Allora, il management... io devo agirlo in questo modo, devo essere presente e fare in modo che, in questi passaggi la presenza dell'amministratore pubblico sia forte. Inoltre, parlo anche di partecipazione dei cittadini, alla valutazione della qualità dell'acqua. Nel documento, non sono citati, io li citerei, perché mi pare che non solo l'informazione è importante, ma la partecipazione pure. La partecipazione alla valutazione della qualità, e i nostri cittadini possono farlo. Aggiungerei anche, che in questo caso, noi potremmo accollarci l'onere di fare dei controlli ulteriori, rispetto a quelli che vengono fatti, e in questo modo, - come dire?- troncando il processo di autoreferenzialità che potrebbe in qualche modo agire, l'azienda che oggi gestisce l'acqua, ma domani potrebbe essere un'altra, oppure parliamo comunque di scenari che potrebbero mutare.

Nel documento, come valore a tendere, si parla anche di acqua come bene comune. Io, parlerei anche di acqua che non deve essere sprecata, perché anche oggi, sui giornali si parla di acqua che esce, che le tubature non..., non..., non sono in ordine, ci sono continue perdite d'acqua e anche questo è un processo che va modificato e che va migliorato. Quindi, io credo che anche dentro alle Commissioni che si potrebbero costituire, a venire, su questo argomento, ci sono degli indicatori, dei criteri che devono essere sottoposti anche all'azienda che gestisce il processo dell'acqua, che al di là di quello, di cui si è sempre parlato in questi giorni, vadano in questa direzione. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Assessore. Chi vuole intervenire? Consigliere Tavolazzi.

Cons. TAVOLAZZI

Buongiorno ai Consiglieri, buongiorno al Sindaco e alla Giunta, buongiorno al pubblico, che ringrazio e spero che adunanze del Consiglio di amministrazione, riunioni del Consiglio - scusate- Comunale di Ferrara così partecipate, possano proseguire nei prossimi mesi, tutti gli anni di questa consiliatura, perché la presenza del pubblico costituisce un segnale di partecipazione di cui credo, la nostra città abbia bisogno, e sarà compito nostro, dei Consiglieri Comunali di Ferrara, e del Sindaco e della Giunta naturalmente, fare in modo che i temi che vengono discussi in Consiglio siano adeguatamente preparati, con un'informazione ai cittadini, sia possibile consentire loro di intervenire anche prima che vengano assunte le decisioni, e questo da sicuramente la motivazione anche alla partecipazione in Consiglio Comunale.

Io vorrei esprimere, innanzitutto la mia grande soddisfazione per il raggiungimento di un accordo che vede uniti i gruppi di opposizione e di maggioranza, e che oggi viene sottoposto al voto di tutti i Consiglieri. Un accordo che naturalmente, contiene all'interno delle mediazioni, ma che afferma alcuni principi fondamentali, che io credo, fossero oggi da affermare, e da deliberare come Consiglio Comunale, per garantire alla città, la sospensione di un processo, di un processo di smobilitazione del laboratori acqua di Pontelagoscuro, che implicava e implica se non verrà interrotto, il trasferimento di competenze importanti che sono un patrimonio conoscitivo tecnico, che appartiene alla città tutta, ma soprattutto, il depotenziamento di una garanzia per la qualità dell'acqua che deve essere assicurata e garantita a tutti i cittadini. Garanzia, che viene affermata e consentita grazie anche al lavoro del laboratorio che è parte integrante del processo produttivo di produzione di acqua potabile, in

quella che noi abbiamo chiamato “la fabbrica dell’acqua” a Pontelagoscuro, appunto.

Ecco, il Consiglio di oggi, probabilmente affiorata anche un tema più ampio, che non è solo quello del trasferimento del laboratorio, ma è anche, riguarda più in generale il sistema di relazione, dei rapporti che esistono tra gestore, la società HERA, holding SpA, e il Comune di Ferrara, attraverso l’ATO. L’ATO, come sappiamo è il concedente di una Convenzione, di una concessione di servizi pubblici, ed HERA mantiene con l’ATO 6 le relazioni -diciamo- contrattuali, ma non vi è dubbio che il Comune di Ferrara che è il principale Comune presente nell’assemblea dell’ATO, e al tempo stesso è anche socio della HERA SpA, rappresenta un punto importante per l’indirizzo, per le politiche della gestione dei servizi pubblici nel nostro territorio.

Io, vorrei riprendere rapidamente - prego il Presidente, di avvisarmi quando mancano pochi minuti alla conclusione del mio tempo- vorrei riprendere una rapida cronistoria. Il tema dei rapporti con HERA, ritengo sia importante, perché in questi ultimi due anni, sono avvenuti dei fatti importanti, delle decisioni istituzionali, di cui evidentemente HERA, a nostro parere, non ha sufficientemente tenuto conto, agendo, assumendo l’iniziativa di smobilitare il laboratorio di Ponte, in pieno agosto, dopo una serie di deliberati assunti contrari a questa iniziativa, e nel momento in cui il nuovo Consiglio Comunale del Comune di Ferrara non era ancora del tutto operativo, e in una situazione quindi, di carenza di presidio istituzionale dell’attività.

E questa storia, comincia nel 2006 quando HERA legittimamente, presenta un proprio piano di riorganizzazione. Io credo, che non si debbano assumere posizioni a priori contro la riorganizzazione, l’efficientamento dei servizi, è cosa legittima, maggiore efficienza, e riduzione dei costi debbono rimanere obiettivi da perseguire. Tuttavia, questo piano di riorganizzazione in realtà, nel passare da 11 o 12 laboratori a 3, ha privilegiato delle aree che anche dal punto di vista tecnico e organizzativo e dal punto di vista della gestione del servizio pubblico integrato dell’acqua, non rappresentano a nostro modo di vedere la scelta migliore. I 3 laboratori che sono stati individuati nel processo di aggregazione, sono Sasso Marconi, Ravenna e Forlì.

Ora, se consideriamo che Ravenna e Ferrara sono le due città, i due Comuni che si approvvigionano di acqua prevalentemente da fonti superficiali quindi dai fiumi, Ravenna addirittura per il 100%, Ferrara per il 70%, noi capiamo che la presenza del laboratorio all’interno di un processo produttivo, quindi la dove si produce l’acqua potabile è strategico che sia vicino alla produzione, la dove è più difficile rendere potabile l’acqua. Non v’è dubbio, che l’acqua di Ferrara, è enormemente la più complicata, la più difficile da rendere potabile di tutte le acque della nostra Regione, di tutte le acque che HERA tratta.

Portare a Forlì per esempio, o a Bologna il lavoro, l'attività di analisi, di controllo, di interpretazione dei dati dell'acqua utilizzata grezza, per produrre acqua potabile di Ferrara, è un'operazione, che non dà l'impressione di essere una scelta oculata dal punto di vista tecnico, organizzativo, così come l'introduzione delle navette, così come la... lo svuotamento definitivo di personale tecnico in grado di -ripeto- interpretare i dati ed assistere alla produzione per le necessarie manovre correttive del processo produttivo, fare questo, non sembra essere la soluzione migliore. Per portare, dove? Tutte queste attività che sono svolte a Ferrara? A Sasso Marconi, quindi a 70 o 80 chilometri di distanza dalla centrale di potabilizzazione di Ferrara.

Nel 2006, questo progetto viene presentato, c'è immediatamente una presa di posizione della Provincia, nel giugno del 2006 che dice: "No, il laboratorio non si deve toccare!", e l'allora, presidente dell'ATO, Manuela Paltrinieri dice: "Sono soddisfatta che i sindaci si stiano impossessando del ruolo di controllori anche se si affida la gestione ad un'azienda. Nel prossimo giugno diremo no, a HERA, a testimonianza che, è possibile avere un confronto anche su queste cose". Quindi, l'ATO in quel momento era non favorevole o per lo meno, chi rappresentava in quel momento l'ATO.

Il 10 giugno 2006, l'Italia dei Valori esce con un comunicato e dice la stessa cosa, dice che considera il laboratorio, la chiusura del laboratorio di Ferrara un'azione che causa una minore efficacia dei controlli della qualità dell'acqua destinata all'utenza domestica perché questi diverrebbero certamente meno tempestivi e meno efficaci. E quindi, si esprime con chiarezza contro lo spostamento del laboratorio. Poi, c'è un Consiglio Comunale, questo, nell'aprile del 2009, il Consiglio Comunale di Ferrara dice sostanzialmente: *"che, premesso che l'Amministrazione, ha difeso in questi anni il ruolo e le funzioni del laboratorio di analisi dell'acqua di Pontelagoscuro, contrastando l'ipotesi di riorganizzazione con precise prese di posizione ed anche con un orientamento di Giunta, di cui dirò subito, il Consiglio Comunale invita il Sindaco e la Giunta, ad agire nel rispetto degli impegni assunti in Consiglio in materia di acqua, e quindi a proseguire le azioni per salvaguardare il ruolo e le funzioni del laboratorio analisi acqua di Pontelagoscuro"*. Perché? Per garantire la qualità dell'acqua potabile erogata ai cittadini.

Nell'agosto del 2008, prima di questa delibera di Consiglio, la Giunta Comunale aveva anch'essa individuato le ragioni e le motivazioni per cui, il laboratorio acqua, non doveva essere toccato, e veniva -naturalmente non sto a riprendervi il deliberato, che è comunque allegato anche al nostro documento, nostro inteso come Consiglio Comunale- questo deliberato alla fine, chiudeva dicendo che occorre difendere l'attuale organizzazione del laboratorio, addirittura potenziarlo, perché occorre garantire maggiormente l'efficienza del ciclo idrico integrato nel nostro territorio. L'ex

Sindaco Sateriale davanti alla Commissione dei servizi pubblici, il 27 maggio del 2009 aveva anch'esso, pubblicamente dichiarato la propria contrarietà, addirittura aveva anche proposto l'acquisizione da parte del Comune, o di enti collegati al Comune dello stesso laboratorio.

Ecco, quello che preme segnalare, e potrebbe essere oggetto anche oggi di un confronto tra i diversi gruppi, e tra i Consigli, i Consiglieri Comunali, è il comportamento, di HERA con tali antefatti. Cioè, HERA in presenza di questa situazione, chiara, di assunzione politica -diciamo- di orientamenti nei confronti del laboratorio dell'acqua procede nel mese di agosto, l'inizio dello smantellamento e chiusura del laboratorio stesso, per concentrare -come dicevo- l'attività a Bologna, Ravenna e Forlì, e tale decisione è stata assunta senza informare l'Ente, o gli Enti interessati, perché ci sono gli altri Comuni, gli altri Sindaci, è stata adottata unilateralmente, senza aprire un confronto con il Comune di Ferrara, è stata messa in atto, nel cuore dell'estate, dopo l'insediamento della nuova Amministrazione, in barba alle posizioni assunte e deliberate dalle istituzioni ferraresi.

È notizia di oggi, che oggi stesso HERA, in presenza di una discussione, in itinere in Consiglio Comunale, abbia dato disposizione ai dipendenti del laboratorio di non essere presenti sabato e domenica in quanto sostituiti da azienda, che in sub appalto effettuerà le operazioni che prima effettuavano i dipendenti stessi. Questo, è un fatto molto grave, che va messo all'attenzione del Consiglio Comunale e di cui va tenuto conto, nei prossimi contatti con HERA.

Sig. PRESIDENTE

4 minuti!

Cons. TAVOLAZZI

Grazie mille. Salto i passaggi, comunque, diciamo che l'allarme rispetto alla smobilitazione del laboratorio viene dato da Progetto per Ferrara il 29 luglio del 2009, iniziano una serie di dichiarazioni che nella stessa direzione sostengono -diciamo- a tutti gli effetti l'attività del laboratorio, direi, che un po' tutti si sono espressi, la CGIL, lo Amo Ferrara, Sinistra Aperta.

Insomma...il 12 agosto c'è anche una, una espressione chiara... viene protocollata la richiesta -voglio dire- ufficialmente da tutti i gruppi dell'opposizione, quindi da Progetto per Ferrara, lo Amo Ferrara, PDC, PRC, PDL, Lega, e il 15 di agosto c'è addirittura una interrogazione anche, dei Verdi, sulla chiusura del laboratorio, in Circostrizione, viene avanzata poi da Irene Bregola anche un appello per una delibera unanime. Quindi, un appello a gruppi di maggioranza affinché venga assunta una posizione condivisa, il PD si esprime in questa direzione abbastanza... dopo pochi

giorni -diciamo- tramite dichiarazione di Merli, il 21 agosto, finché si apre un negoziato sui contenuti dell'accordo e si arriva alla fine di agosto a stilare un documento condiviso.

Ecco, ora, mi riserverò poi nella dichiarazione di voto di riprendere il merito della questione, e perché riteniamo che il laboratorio debba rimanere ma, finché ho tempo anticipo alcuni di questi temi. Ora, non vi è dubbio che il laboratorio svolga una funzione molto importante – come dicevo prima- nel processo di potabilizzazione dell'acqua, perché fa parte integrante della fabbrica dell'acqua, è una fabbrica che alimenta 250 mila abitanti, un certo numero di Comuni, e produce 21 milioni di metri cubi di acqua all'anno.

Ecco, come dicevo prima, vi sono diversità tra le province dell'Emilia Romagna nel processo di potabilizzazione, ebbene Ferrara, che -ripeto- è quella che tratta l'acqua più inquinata, è anche -diciamo- il territorio che applica tutti trattamenti per la potabilizzazione dell'acqua all'acqua grezza, perché vi sono invece altre realtà che applicano solo una parte dei trattamenti che sono la sedimentazione, la flagulazione, l'ossigenazione, la clorurazione, ecc., ecc., in tutte le fasi del processo. Ferrara è costretta ovviamente, ad applicare tutte le attività di trattamento, e quindi l'impianto di Ferrara è particolarmente critico pur essendo riconosciuto un impianto efficace, moderno, all'avanguardia, che richiede in ogni caso, un presidio di controllo, di interpretazione dei dati, di monitoraggio e di correzione delle attività del processo produttivo.

Ecco, per quanto riguarda il tipo di organizzazione che HERA propone di fare, cioè di sostituire gran parte dei controlli manuali con un telecontrollo, portare a Bologna ...

Sig. PRESIDENTE

Concluda Consigliere.

Cons. TAVOLAZZI

Concludo. L'ultima annotazione che voglio fare, su questo punto è la seguente. Contatti, con gli addetti del laboratorio e con altri tecnici ci hanno fatto capire che l'idea di mantenere un controllo a distanza, attraverso strumenti, ne esiste già uno piazzato a Pontelagoscuro, Monet chiamato, che potrebbe fare 60 tipi di determinazioni, di controlli quindi, controlla 60 elementi, oggi ne controlla solo 5, li controlla non bene, ed è del tutto non affidabile se abbandonato a se stesso.

Questa politica, quindi, che sposta al dopo, all'ex post, invece di prevenire i tipi di controllo sull'acqua anche con strumentazioni sofisticate, non potrà mai sostituire un presidio di analisi, di rilevazione dei dati, di

interpretazione degli stessi, che a nostro modo di vedere, devono garantire ne territorio ferrarese, al qualità dell'acqua. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tavolazzi. Chi chiede la parola? Consigliere Cristofori, ha facoltà.

Cons. CRISTOFORI

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Innanzitutto volevo iniziare, ringraziando i colleghi Consiglieri, che hanno voluto con una richiesta di una seduta straordinaria porre all'attenzione di questa assemblea, un tema certamente importante e che coinvolge tutti i cittadini. La ritengo la giusta interpretazione del ruolo delle opposizioni. Vi ringrazio -dicevo- perché, come diceva, richiamava anche adesso Tavolazzi, se nelle intenzioni di qualcuno vi era l'intento, approfittando del periodo estivo, di effettuare interventi di riorganizzazione aziendali, che in qualche modo, possono variare la condizione di vita ed il confort della collettività sia in meglio che in peggio, è bene che questo qualcuno sappia che il Consiglio Comunale è attento e vigile, non è disposto a rimanere spettatore di iniziative altrui, seppure legittime.

Ritengo in effetti, che un'azienda come HERA avrebbe dovuto sentirsi in dovere, di avvertire anticipatamente le istituzioni, l'Amministrazione Comunale, ATO, ATO 6 e la ASL informando sulle modalità e i tempi di attuazione di un progetto come questo, con il quale, se ho ben capito, ha deciso autonomamente di modificare a livello organizzativo, le attività di analisi dell'acqua potabile. Attività, che attualmente viene svolta a Pontelagoscuro, con ottimi risultati. Ben venga quindi, questo confronto per capire meglio quali operazioni, a quale operazione stiamo assistendo, ed eventualmente quali iniziative, insieme possiamo mettere in campo dell'eccellente qualità dell'acqua, che anche oggi esce dai nostri rubinetti.

In questi giorni, ho visto quanto riportato dalla stampa, che raccogliendo dichiarazioni di questo o quell'esponente ne ha fatto scaturire un quadro eccessivamente allarmistico. Personalmente, respingo con forza, l'immagine che si vuol far passare, quasi fosse una maggioranza silenziosa e immobile che accetta passivamente le decisioni di HERA. Alcuni appelli, apparsi inquieti giorni ci accusano, leggo: *“di rinunciare a qualsiasi iniziativa di contrasto nell'interesse della cittadinanza, e invitano i Consiglieri Comunali della maggioranza affinché valutino le gravi responsabilità che noi avremmo ove non impedissimo la realizzazione dei piani di HERA”*. Da queste considerazioni, pare quasi sia stato architettato un disegno criminale, con il quale portare a termine, a portare a compimento -scusate- un piano di riorganizzazione aziendale, e che

qualcuno sia disposto ad avvelenarci tutti peggiorando la qualità dell'acqua. L'Amministrazione Comunale accondiscende a questo piano, ed infine, che tutto possa avvenire così, tranquillamente senza che gli effettivi organi che hanno l'autorità di controllo, ATO e ASL, possano in alcun modo intervenire così, per una atteggiamento quasi disumano di questa maggioranza.

Io rifiuto questa visione catastrofica, perché mi sento, non mi sento di rappresentare gli interessi di nessuna azienda, se non l'assoluta difesa dei diritti della salute dei cittadini. Tali affermazioni tra l'altro, pregiudicano ogni presupposto per avviare un proficuo dibattito. Credo che tutti, abbiamo a cuore la qualità dell'acqua che beviamo, e non vogliamo in alcun modo che si verifichi alcun peggioramento, lo dimostra il lavoro di questi giorni, che ha portato alla sottoscrizione di questo documento, che considero senza dubbio, un risultato eccellente. Anche io, ritengo che l'acqua sia un bene da rispettare, un patrimonio dell'umanità, un bene comune, un diritto inalienabile di ogni essere vivente, rivolgo quindi un invito ad affrontare questo tema con meno allarmismo, meno demagogia, e con un maggiore realismo.

Conclusa questa premessa, volevo fare anch'io una breve ... un breve rendiconto dei fatti. HERA, il gestore del servizio idrico integrato, ha attivato l'attuazione di un progetto di organizzazione del laboratorio analisi, sulla base di una propria delibera -si diceva- dell'aprile 2006. All'epoca della sua approvazione, tale progetto prevedeva di fatto, la chiusura del laboratorio di Ponte, e il trasferimento delle attività di analisi presso Sasso Marconi. Tutto questo, a fronte -si diceva- di una ottimizzazione delle analisi, in termini di precisione, di frequenza dei controlli e di maggiore rapidità delle risposte analitiche e soprattutto per la certificazione delle analisi eseguite. Le attività analitiche del laboratorio, naturalmente si intendono gli impianti di derivazione dell'acqua greggia, gli impianti di potabilizzazione, la rete di distribuzione dell'acqua potabile, la rete fognaria, e gli impianti di distribuzione.

Successivamente, all'attuale progetto è stata... successivamente poi, il progetto è stato sospeso, e dopo le osservazioni sollevate da più parti, ricordavano prima l'ingegner Tavolazzi, sempre le osservazioni avanzate dalle associazioni del, dalle associazioni sindacali, dall'Amministrazione Comunale, dai comitati dei cittadini, e non ultimo ATO 6, che per la verità non era di un parere contrario però, rilevava con preoccupazione, la proposta di un allontanamento di alcune attività dall'intero processo di potabilizzazione, oltre alle esigenze di avere vicino a determinate strumentazione, personale qualificato, di supporto per la gestione degli impianti di potabilizzazione, e per una veloce gestione delle emergenze.

Ora, il progetto che HERA intenderebbe portare a compimento ci dicono essere cambiato. E anche se non vi è alcun nuovo documento che ci descrive esattamente come, e che impegni l'azienda ad un preciso

protocollo operativo delle analisi. Mi risulta che la Giunta nella persona del Sindaco, pur non avendo ricevuto alcuna comunicazione da HERA, non sia rimasta immobile, ma abbia immediatamente richiesto informazioni ad ATO 6 e ad ASL che sono i veri controllori dell'attività del gestore, per avere maggiori ragguagli e soprattutto per sapere se ciò che stava avvenendo era legittimo o violava in qualche modo il contratto di servizio. I due enti consultati, non avrebbero rilevato violazioni.

Perché, a volte, è bene ricordarlo, un conto sono le cose che si desiderano, o che ci piacerebbero altra cosa, sono i diritti che stabiliscono leggi, regolamento o come in questo caso i contratti di servizio. In altre parole, è assolutamente legittimo e giusto, che i comitati, le forze politiche auspichino una diversa gestione del bene acqua, altra cosa sono le istituzioni a cui spetta in prima istanza, quello di verificare che non vi siano violazioni nel contratto, né peggioramenti del servizio, subito dopo, sentita anche questa assemblea, sentiti i cittadini, mettere in atto eventuali iniziative per mantenere il livello della qualità dei controlli e quindi dell'acqua, ottimale. Sostenibile, come richiama prima l'Assessore.

Appare credibile, che un eventuale trasferimento... scusate, appare credibile che un eventuale sfasamento di una o due ore, per il trasferimento dei campioni a Sasso Marconi, non possa costituire di per sé un elemento che mette a repentaglio né la sicurezza di tutto il sistema della potabilizzazione, né la qualità dell'acqua. Senza dubbio, tuttavia, si può affermare che il laboratorio di Ponte, costituisce oggi una ricchezza per tutto il territorio ed una sua chiusura, sarebbe certamente una perdita di un patrimonio di conoscenze, di esperienze che è auspicabile non avvenga. È lecito, che un'azienda decida in autonomia di modificare i propri assetti organizzativi, alla Giunta, spetta il compito di vigilare e di impedire che talune decisioni possano in qualche modo danneggiare i diritti della collettività.

L'importante, a mio parere, è che prima di tutto vengano salvaguardati i posti di lavoro, le professionalità di tutti i lavoratori coinvolti e che tale ristrutturazione non pregiudichi, in alcun modo la qualità dell'acqua. In un quadro legislativo nazionale, regionale, come quello attuale, trovo assolutamente sbagliato che per ovviare al problema, il Comune acquisti il laboratorio, per svariate ragioni, ne dico solo due. Ammesso e non concesso, che si trovino in questo momento di crisi, centinaia di migliaia di euro dei contribuenti, per divenire proprietari del laboratorio...

Sig. PRESIDENTE

Consigliere ancora un minuto.

Cons. CRISTOFORI

È bene ricordare, che non potremo obbligare HERA a servirsi di queste analisi, ma non solo, ammesso che si trovasse un accordo sul prezzo delle prestazioni, HERA non potrebbe comunque acquistare le analisi fatte da terzi in quanto, proprio sulla base di direttive regionali e nazionali, la legge 31/2001 all'articolo 4, in sostanza, il contratto dice, di servizio: *“vieta all'articolo 26, il sub affidamento di determinate attività, proprio come i controlli analitici e di laboratorio”*. Che il contratto di servizio, ha ritenuto giustamente, debbano far parte integrante del servizio idrico, e che in fondo è la stessa ragione per cui ci troviamo ora contrari a separare le due attività.

Taglio, e vado alla conclusione. Condivido, naturalmente il documento che è stato predisposto, che sostanzialmente, si muove su tre direzioni:

- nei confronti di ATO per assicurare un proprio intervento affinché rimanga presso la struttura di Pontelagoscuro del personale professionalmente qualificato, non solo per una rapida gestione delle emergenze, ma per fare in modo che vi siano garantite attività fondamentali e necessarie per ottimizzare la gestione del ciclo continuo, proponendo nel contempo la sottoscrizione con il gestore, di un'appendice integrativa al contratto per stabilire le modalità operative, e le analisi con l'impegno di tutta, per tutta la durata del periodo del contratto ovviamente;

- nei confronti di ARPA e di ASL perché, continuo nella vigilanza e nei controlli;

- e nei confronti di HERA perché riusciamo a inserire appunto, questa appendice nel contratto, riusciamo a svolgere un lavoro nella Commissione, costruttivo e soprattutto collaborativo.

Sig. PRESIDENTE

Concluda Consigliere!

Cons. CRISTOFORI

Basta, ho concluso.

Sig. PRESIDENTE

Ok. Grazie Consigliere. Consigliera Bregola, prego.

Cons. BREGOLA

Grazie Presidente, signor Sindaco, membri della Giunta, Consigliere e Consiglieri, cittadine e cittadini, siamo qui riuniti oggi, come è stato

ricordato, per una seduta consigliare tematica, sul laboratorio analisi acque di Pontelagoscuro, che è stata convocata in base ad una richiesta di Consiglio straordinario sul tema.

Ecco, si è avanzata questa richiesta al Presidente, alla Conferenza dei Presidenti che poi l'ha valutata, non appena si è avuta notizia del processo di smantellamento o meglio, delle stadio, insomma, di avanzamento, del processo di smantellamento del laboratorio, avviato da HERA in pieno agosto, in assenza di qualsiasi confronto con le istituzioni territoriali, che pure in tempi relativamente recenti, avevano espresso con diverse deliberazioni, la propria contrarietà al piano di riorganizzazione e razionalizzazione dei laboratori, elaborato dalla holding nell'aprile 2006 nell'ambito di un progetto di aggregazione, di tutte le attività di controllo suddivise per macro accorpamenti tra Bologna, Ravenna e Forlì.

Mi sembra opportuno, richiamare brevemente le vicende che ci hanno condotto fin qui, e ciò al fine di discutere in modo chiaro, sulla base di un quadro stabile degli avvenimenti. Come dicevo, nell'aprile 2006, HERA comunica il proprio piano di razionalizzazione delle strutture, nel quale piano rientra di fatto, la soppressione del laboratorio di Pontelagoscuro e il suo trasferimento, o meglio il trasferimento a Sasso Marconi, delle funzioni che esso attualmente esplica. A questa comunicazione, hanno fatto seguito interrogazioni e interpellanze di vari Gruppi Consiglieri, il Gruppo Consigliare dei Verdi, il nostro Gruppo Consigliare, interrogazioni addirittura in sede di question time condivise dall'intera maggioranza, un'interpellanza dell'opposizione che esprimevano preoccupazione e contrarietà al piano di HERA.

Ora, la prima cosa che vorrei ricordare, è che queste valutazioni, questa preoccupazione, la conseguente contrarietà al progetto, il fatto di soppressione del laboratorio, furono condivise dalla precedente Giunta Comunale, la quale rispose a queste sollecitazioni, assicurando il proprio fattivo impegno, allo scopo di difendere il laboratorio ed impedirne lo smantellamento. Vorrei anche fare presente, che queste valutazioni allarmate, lungi dall'essere frutto di impressioni o di suggestioni, erano e sono sostenute da considerazioni razionali e da giudizi di personalità competenti, che anche negli ultimi tempi, penso in particolare a chi ha lavorato a lungo appunto, all'interno della struttura, hanno sottolineato i gravi inconvenienti che deriverebbero dal trasferimento a Sasso Marconi delle funzioni di analisi delle acque. In particolare, per la notevole distanza tra la centrale di potabilizzazione, e dunque la fonte idrica da potabilizzare e la nuova sede delle analisi.

Di fatto, a dispetto delle presunte maggiori potenzialità del laboratorio di Sasso Marconi, sulle quali HERA insiste in modo del tutto astratto, questa grande distanza finirebbe con l'impedire -questo credo che sia il punto- una reale funzione di monitoraggio oggi garantita, proprio in virtù della prossimità tra le due strutture, e quindi dalla sinergia tra laboratorio e

centrale di potabilizzazione. A ciò, si aggiunge appunto, che, di fatto, l'acqua, in parte, l'acqua da potabilizzare appartiene al Po, ed è classificata appunto, tra le acque più inquinate, ed è, tale fiume appunto, soggetto a frequenti piene, in occasione delle quali l'acqua, come è stato più volte detto, si intorpidisce anche con una conseguente modifica della composizione biologica e biochimica, ponendo anche in crisi i sistemi automatici di rilevazione e valutazione. Ne segue, evidentemente, la necessità di una costante manutenzione e taratura degli strumenti, garantibile solo con una presenza fisica degli operatori sul posto.

Dicevo che, la Giunta precedente, si pronunciò contro il progetto di HERA, e ricordo a questo proposito, l'orientamento dell'agosto 2008 nel quale la Giunta affermò che -e cito- *“contrariamente agli accordi ordinari sugli assetti di HERA SpA conclusi con l'Ente Locale, verrebbe tolta una importantissima unità operativa. Sottolineando che -e cito sempre- il laboratorio costituisce un costante e irrinunciabile supporto alla gestione del ciclo idrico integrato, e che l'accordo sindacale sottoscritto il 18 giugno 2007, riconosceva la specificità del sistema idrico di Ferrara”*.

La Giunta denunciava che l'accordo, il quale garantiva che il laboratorio di Pontelagoscuro avrebbe continuato ad operare con la stessa capacità di presidiare, veniva vanificato dal comportamento dell'azienda, che aveva cominciato appunto, a rimuovere le attrezzature, a modificare le mansioni degli analisti, e a trasferire risorse umane. Insomma, la Giunta denunciava, senza mezzi termini, la violazione unilaterale di un accordo da parte di HERA, e non esitava a prendere le distanze dal comportamento della holding, lasciando prevedere, che ove quest'ultima avesse perseverato nella propria condotta scorretta, scorretta anche perché, contrastante rispetto all'impegno- e cito- *a discutere preventivamente le azioni ed i tempi pianificati per intervenire sul laboratorio*, l'Amministrazione Comunale avrebbe reagito dando coerente espressione operativa a tali sue valutazioni critiche.

Ecco, io credo che la stessa tenacia oppositiva rispetto alle decisioni unilaterali della holding, dovrebbe garantire anche l'Amministrazione attuale. Dopo questo primo orientamento, furono intrapresi altri passi ufficiali, e vorrei ricordare qui in particolar modo, la delibera del 10 novembre 2008, relativa al trasferimento del 70% delle azioni HERA alla holding, dove si affermava tra le altre cose, *che appare -e cito- opportuno per il mantenimento sul nostro territorio di tutte le delicate funzioni di controllo e di monitoraggio della qualità dell'acqua*. A sostenere questi impegni della precedente Amministrazione, a dar loro maggiore vigore e solennità, il 20 aprile 2008 venne votato a larghissima maggioranza, del Consiglio un ordine del giorno presentato da Verdi e da Rifondazione Comunista, trasversalmente e con sole sei astensioni, in cui si invitavano Sindaco e Giunta, a proseguire l'azione, per salvaguardare il ruolo e le funzioni del laboratorio analisi acque di Pontelagoscuro, per garantire la qualità dell'acqua potabile erogata ai cittadini, e ho appunto citato.

Questo, è quanto accade sino alla conclusione della precedente consiliatura. questi sono gli orientamenti e gli impegni dunque, con i quali le forze politiche chiudendo la consiliatura scorsa si congedano dalla cittadinanza ferrarese. E, questi stessi orientamenti sono ribaditi dalle forze politiche del Centrosinistra, credo di poter dire, nel momento in cui vi sono riferimenti, in questo senso anche nel programma dell'attuale Sindaco appunto, Tagliani, e nel momento in cui, in prossimità del secondo turno elettorale la lista che qui rappresento PRC-PDC, ha garantito il proprio appoggio all'attuale Sindaco, in funzione di un accordo politico che tra gli altri impegni, includeva l'impegno a valutare l'ipotesi gestionale del ciclo idrico integrato differente dall'attuale, nel senso, ed è una valutazione, appunto, dello scorporo del servizio idrico integrato e delle attività attribuite a HERA e quindi nel senso di una sua effettiva ripubblicizzazione, a modificare lo Statuto, inserendovi il principio che definisce l'acqua bene comune privo di rilevanza economica, e a investire -cito testualmente dal testo dell'accordo- *sulla qualità dell'acqua garantita dal laboratorio analisi acque di Pontelagoscuro*.

Bene, nonostante questa univoca presa di posizione delle forze che amministrano la città, HERA va o meglio dichiara di voler andare, ma di fatto va per la sua strada, incurante di tutti gli orientamenti ai quali ho fatto riferimento. Ha sostanzialmente, appunto smantellato il laboratorio, proprio in vista della sua imminente chiusura e del suo completo assorbimento nel laboratorio di Sasso Marconi, come se nulla contassero, per questi signori, le nostre valutazioni, le nostre preoccupazioni, i nostri atti ufficiali. È bene, che i cittadini di Ferrara lo sappiano, poiché, anche nel modo di operare, è inscritta una concezione del bene pubblico e del ruolo che si ritiene di dover svolgere.

Ora, siamo qui riuniti per valutare il da farsi, e per discutere sulla base di un documento unitario che ribadisce a chiare lettere, gli orientamenti precedentemente assunti, e credo che questo sia un atto estremamente importante. Che cosa ci dice questo nostro documento? Nel senso, che si tratta di un documento condiviso da tutto il Consiglio nel quale si riconoscono tutte le forze politiche rappresentate in questo Consiglio. Mi limito a citare la frase, che penso, riassume a sé il senso della nostra comune preoccupazione: *“le forze politiche, di questo Consiglio, tutte le forze qui rappresentate, e quindi possiamo dirlo, l'intera rappresentanza politica della nostra città, chiedono che HERA sospenda -e cito- il processo di trasferimento del laboratorio e corregga il percorso già avviato di ristrutturazione”*.

Sottolineo, l'importanza del fatto, che di fronte ad una questione cruciale per la tutela della salute della cittadinanza, tutte le forze politiche, siano riuscite secondo quanto avevamo fortemente auspicato nell'appello di metà agosto, a sospendere, è chiaro, provvisoriamente, divergenze e logiche di schieramento. E questo, è il segno dell'importanza che tutti noi

attribuiamo a questa problematica, qui non si tratta, o meglio, non dovrebbe trattarsi di interessi particolari, di logiche economiche, di risparmi e ben che meno di profitti. E non sarebbe tollerabile pretendere di far valere queste logiche, benché purtroppo, profitto e mercato, da lunghi anni siano penetranti anche nei servizi pubblici essenziali, minacciando, in taluni casi apertamente violentando i diritti fondamentali delle persone.

Poc'anzi ho fatto riferimento al documento unitario che dovremmo approvare. Ora, e mi avvio rapidamente alla conclusione dell'intervento, vorrei ricordare altri due passaggi di questo documento, che mi paiono di estrema rilevanza, e sui quali, quindi considero necessario attirare l'attenzione del Consiglio. Il primo, concerne la richiesta rivolta ad ATO 6 affinché venga modificato il contratto di servizio, tra l'altro anche citato nella premessa, due passaggi della Convenzione appunto, che andrebbero valutati in funzione della richiesta di sospensione delle azioni intraprese da HERA. E dicevo quindi, *“a modificare il contratto di servizio in modo tale, da vincolare HERA SpA, al mantenimento degli impegni assunti nei confronti dell'Ente”*. Si tratta di un punto importante, perché consente di limitare la discrezionalità della holding, e di vincolarne i comportamenti al pieno rispetto dell'interesse pubblico.

Il secondo punto riguarda l'impegno, a modificare lo Statuto Comunale, inserendovi il principio, oggetto tra l'altro di una petizione che abbiamo condiviso, e che è ancora oggetto di valutazione o meglio, lo sarà a breve, lo è stato della scorsa Commissione Statuto; secondo il quale *“l'acqua costituisce –e cito- un bene comune, diritto inalienabile di ogni essere vivente, la cui proprietà, gestione ed erogazione costituisce attività di interesse generale priva di rilevanza economica”*.

È appena il caso di ricordare, che l'acqua è oggi nel mondo, la risorsa vitale più minacciata, e che milioni di esseri umani, soprattutto bambini, in tanti paesi del mondo sono esclusi dalla sua fruizione, patendo sete, malattie, non di rado perdendo la vita, a causa di un intollerabile sfruttamento economico di quello che dovrebbe essere tutelato come il primo bene comune dell'umanità. Sottolineo, che l'inserimento di questo principio, nello Statuto comporterà la piena realizzazione di uno dei punti caratterizzanti l'accordo programmatico conclusosi tra l'attuale Sindaco e le forze politiche che qui rappresento, ed è anche per questa circostanza oltre che per le prevalenti ragioni di merito che ho segnalato prima, che desidero esprimere la mia soddisfazione, il mio forte apprezzamento per l'importante atto consigliare, che stiamo compiendo oggi. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliera Bregola. Cons. Civolani.

Cons. CIVOLANI

Grazie signor Presidente, buongiorno a tutti, a tutti i Consiglieri e al pubblico. Ho il piacere di prendere la parola subito dopo la Consigliera Bregola, per le parole con cui ha terminato e con le quali invece io, voglio cominciare il mio intervento. L'acqua è un bene pubblico. Ma, non soltanto un bene pubblico, è un bene individuale. Ed è irrinunciabile, almeno in una società che si ritenga solidale, poiché, è un bene che attiene alla vita e alla salute delle persone. Ed è impensabile, che si possa essere privati dell'acqua. Fissati questi principi, e affermate queste convinzioni, fra l'altro quella che l'acqua non possa... che dell'acqua non si possa fare ciò che si vuole, o sulla quale sia possibile lucrare senza nessun controllo, o che possa essere alterata senza che vi sia una pena prevista.

Fissati questi principi, anche se non serve a nulla recriminare, ci tengo a ricordare che il problema, dietro a tutto ciò, non è soltanto l'acqua, e ce ne accorgeremo col tempo, il problema è HERA. Cioè, la gestione privata di beni essenziali pubblici. Una società per azioni, ha fundamentalmente il dovere di generare profitti, cosa che il pubblico, può anche non considerare primario. Noi possiamo valutare, che il bene pubblico sia prevalente rispetto al profitto, ma una società per azioni, questo, con grande difficoltà può farlo. Quindi, quando si parla dell'acqua, ricordiamoci che può essere possibile che non ci sia la possibilità di creare profitti o che sia necessario ridurre i profitti, proprio per renderla alla portata di tutti.

È possibile, che questo lo faccia una società per azioni? Non lo so, credo che sia difficile. Quindi, è in HERA il problema, e lo vedremo. Ripeto, probabilmente più avanti, quando discuteremo anche di inquinamento, di inceneritore, e via dicendo. Ma lo vediamo anche quotidianamente, ad esempio con le industrie farmaceutiche. Le industrie farmaceutiche che non fanno ricerca, se non quando, ci sia la prospettiva del guadagno. Quindi, le malattie rare sono abbandonate a se stesse. Lo vediamo in altri campi, ad esempio, molti privati fanno scuole, scuole materne, ma pochissimi fanno dei nidi, perché ci si guadagna poco quindi, è un servizio che i privati non fanno. Il pubblico, invece lo fa, lo fa perché sceglie di spendere come servizio. Questa premessa, per chiarire quali sono le basi su cui parliamo.

Noi riteniamo estremamente importante la presenza del laboratorio analisi acque a Pontelagoscuro, e avremmo voluto che rimanesse. Purtroppo, ci resta, con ogni probabilità, solo la possibilità di affermare con forza questa volontà politica, e l'espressione molto forte del nostro disappunto, perché la capacità di decidere l'abbiamo data ad altri. Non rifaccio la storia di quello che è avvenuto perché, l'hanno fatta prima di me, coloro che mi hanno preceduto però, questa storia, ci insegna come la nostra volontà, non sia prevalente per determinare le decisioni nel consiglio di amministrazione di HERA. Io, non sto a discutere se l'acqua di Ferrara sarà meglio o peggio dopo questa operazione, non posso

esprimere delle certezze, solamente dei dubbi, certo e sicuramente occorrerà vigilare con molta attenzione, per fare sì che il profitto e l'economia di scala non facciano ridurre i controlli e aumentare i rischi per la salute pubblica, questo impegno deve essere chiaro, forte, continuo, però c'è anche qualcosa in più che noi riteniamo molto importante.

Affermare che l'acqua è un bene pubblico, fondamentale e irrinunciabile, deve spingere l'Amministrazione a muoversi in conseguenza, per aumentare la capacità di controllo su questo bene. Noi, pensiamo che in prospettiva, l'acqua debba tornare ad essere pubblica. E che dunque, si debbano mettere in atto, anche con progetti a lungo termine tutte le strategie che ci possono consentire di riacquisire l'acqua o di averne comunque il totale controllo, sia per quanto concerne i prezzi, sia sulla distribuzione, sia infine, sulla salubrità. Venendo, finalmente ai contenuti del documento presentato al voto, ritengo che ci siano in particolare, ci sono molti pregi, ma in particolare ce ne sono due, io credo, che meritano di essere messi in rilievo.

Il primo, è che il documento delinea un percorso, una serie... da l'indicazione per una serie di azioni da compiere, politiche e pratiche. Fra queste si chiede ad ATO 6, di far sì che a Pontelagoscuro, permanga un presidio professionalmente qualificato, e non limitato soltanto al controllo tecnologico; si chiede di concordare con HERA un'appendice integrativa al contratto di servizio, di valutare nel prossimo contratto di servizio una modificazione, sul punto relativo alla gestione dell'impianto. Si impegna il Sindaco, a compiere una serie di azioni politiche che esprimono con chiarezza la volontà di questo Consiglio e della Giunta, quali che siano i risultati. Agire, su HERA attraverso i propri rappresentanti, tutelare il personale e il sistema di controllo di HERA SOT, a stimolare ASL e ARPA ad effettuare i controlli accurati, ad agevolare l'istituzione della Commissione per lo Statuto, a modificare lo Statuto. A chiedere a HERA, la sospensione del trasferimento.

Quest'ultima richiesta, in qualche modo è rischiosa, perché sottopone il Sindaco al probabile rifiuto di HERA, ma chiedere è lecito, con quanto segue; e ciascuno si prende le proprie responsabilità. Il Sindaco, in questo caso è il portavoce di una comunità preoccupata, che ritiene di subire un danno, e non è certamente disdicevole chiedere alla contro parte un ripensamento. Se questo non ci sarà, ci sono comunque tutte le altre azioni che delineano la rotta da tenere.

L'altra cosa che è importante, che ha già detto chi mi ha preceduto, è l'esplicita dichiarazione che l'acqua è un bene comune, un diritto inalienabile di ogni essere vivente, la cui proprietà, gestione ed erogazione costituisce attività di interesse generale, priva di rilevanza economica. Questa è un'affermazione forte, chiara, che inviti tutti a ripensare più che per un momento, alla politica delle privatizzazioni in ogni e qualunque settore, fatte indipendentemente dalla considerazione del pubblico

interesse, questo ci basta, comunque, queste due caratteristiche ci bastano comunque per ritenerci soddisfatti dei contenuti del documento, e per dichiarare che voteremo a favore. Ma, ci teniamo anche a rimarcare la nostra soddisfazione, per la posizione unitaria raggiunta, che è in sé un valore importante, e che ci fa ben sperare per tutto il lavoro che ci aspetta. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Civolani. Ha la parola, il Consigliere Sasso.

Cons. SASSO

Grazie Presidente, gentili cittadini, signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri, signore Consigliere. Io, vorrei tentare di stemperate un po' il clima, perché mi sembra un po' appesantita la cosa, sarà la fine dell'estate, la fine delle vacanze, ma sembriamo un po' tutti quanti, più ombrosi. Io, vorrei partire da un dato, che è un dato importante, che è stato sottolineato anche dagli interventi precedenti, e che è, al di là delle bandierine che ognuno di noi vuol piantare sulla questione, il documento unitario. Cosa assolutamente impensabile, vista la piega che aveva preso il dibattito fin dalla richiesta di Consiglio Comunale straordinario giocata... anche questa, forse un po' sul fatto che eravamo tutti in vacanza, un po' in ritardo, e cose di questo tipo. Però, tant'è, la questione è talmente importante che qualche forzatura si può anche, si può anche accettare.

Questa, è una nuova consigliatura sostanzialmente. Quindi, io non voglio fare tabula rasa di tutto ciò che è stato detto prima, però, vorrei dare atto a chi come me, oggi è qui a rappresentare un partito, e a rappresentare una linea politica, così, insieme a tutti gli altri, di avere l'autonomia sostanzialmente, di valutare i fatti per come sono, non dimenticandoci di come si sono sviluppati nel frattempo. Però, nello stesso tempo assumendosi la responsabilità di decidere, avendo sempre presente come elemento fondamentale il bene pubblico, perché voglio sfidare chiunque qui, a dire il contrario, o a far apparire come se qualcuno guardasse interessi diversi da quello pubblico, voglio respingere al mittente questa operazione, e questo tentativo, che non porta da nessuna parte.

Io vorrei ripetere, accentrarmi sulla questione del documento unitario, che al di là di tutti gli sforzi che sono stati compiuti, è un documento importante, che segna, forse, l'inizio di una nuova fase, così come abbiamo preso atto degli elogi fatti al Sindaco nel corso della prima seduta del Consiglio Comunale, da parte delle opposizioni sui contenuti della sua relazione, io vorrei che anche questa operazione fosse un po' ridotta alla sua essenza, la sua essenza è, il concorso di tutte le forze politiche qui rappresentate, a dare al Sindaco, senza voler fare operazioni di ingegneria

istituzionale o politica, di dare al Sindaco, uno strumento in più rispetto a quelli che non ha, e rispetto a quelli che non avrà mai!

Perché, se qualcuno vuol venirmi a raccontare, che con il nostro 2,4% riusciamo a far cambiare idea a un colosso, bene! Possiamo fare tutto. Possiamo anche tentare di fare Davide contro Golia, questa è mitologia, probabilmente, noi qualche fatica in più la faremo. Perché, la questione del bene pubblico, è la questione delle questioni! Quella del laboratorio acqua, è la questione che precede il dibattito che sarà trasversale, che attraverserà tutti i nostri cinque anni di legislatura, di consiliatura.

E' proprio, su questa distinzione di bene pubblico, e sull'interferenza che i grandi gruppi industriali, privati, ha fatto bene il collega Civolani a citare alcuni esempi, di come il polipismo del sistema, del sistema imprenditoriale arrivi a intaccare settori sui quali ci siamo sempre detti unanimemente, almeno per quanto riguarda le forze del Centrosinistra, ci sono degli interessi che prevalgono rispetto alle questioni economiche. Io ne citerò un'altra, che è quella della sanità. È difficile, trovare una struttura privata, che si doti di un pronto soccorso, o di una terapia intensiva, per esempio coronarica o cardiologia, proprio perché i costi sono talmente elevati da non riuscire a sostenere un'operazione di questo tipo.

Quindi, l'operazione che è stata fatta, tornando al nostro documento, vorrei che fosse valutata da questo punto di vista. Perché, la politica, ed è quello che io vorrei far qui dentro, la politica vera, quella che si permette di avere elementi in più, armi in più in mano a quelli che sono stati tolti ai Consigli Comunali sostanzialmente perché, con la legge di riforma, lo sappiamo tutti, i Consigli Comunali, sono diventati un'assemblea nella quale molta parte dei poteri che aveva prima sono stati tolti, affidandoli per snellezza e per efficienza alla Giunta, vorrei che questo Consiglio Comunale, cominciasse a entrare nelle questioni di cos'è bene pubblico e di cosa vogliamo garantire, fundamentalmente ai nostri cittadini.

Ecco perché, ha un grosso valore politico, la dichiarazione e l'impegno che ci siamo assunti, di inserire nello Statuto la dichiarazione che l'acqua è un bene inalienabile, privo di rilevanza economica. Ma questo impegna, non solamente noi all'interno di questo Consiglio Comunale, ma impegna anche le forze politiche che rappresentiamo, negli organismi superiori al nostro che sono il Consiglio Regionale, che sono il Parlamento nazionale, ad adottare dei comportamenti conseguenti a queste dichiarazioni, perché, voglio vedere fino in fondo questo processo sviluppato!

Altrimenti, comincio a pensare che si giochi su tavoli diversi! Quindi, coloro i quali hanno sottoscritto questo documento, dovranno fare operazione coerente fino in fondo, nel voler presentare anche alle forze politiche rappresentate, rappresentate in questi organismi, ad adottare delle politiche e una legislazione conseguente all'adozione di questo principio. Ma mi pare, che oggi come oggi, a livello nazionale soprattutto,

si faccia esattamente il contrario. Vi cito solo questo esempio, anche se qualcuno in campagna elettorale, mi ha accusato di utilizzare argomenti nazionali nel dibattito locale, allora, mi sono posto la domanda, come se Ferrara vivesse in un mondo suo, sotto una campana di vetro, e non avesse collegamenti con il resto del mondo. Al che, mi son detto: è una contestazione che non accolgo.

È un esempio molto pratico, per dire quanto, a volte, ci sia incoerente in queste affermazioni. La nuova legge sullo sviluppo, ha in sé dei provvedimenti che hanno a che fare con le centrali nucleari, sapete che abbiamo, stiamo rivivendo questa nuova epoca dell'atomo libero, rubata dai movimenti del '68, probabilmente, e coniugata alla nuova ... alla new age, in cui le, la mappa delle centrali nucleari, lo dice questa legge, non verrà fatta dal Governo, o dalle forze istituzionali ma verrà fatta dalle società elettriche e dagli investitori che in queste società elettriche ci saranno. Allora, mi pongo la domanda, noi oggi, dibattiamo sull'acqua? Bene! Dibattiamo sulla difesa del laboratorio di Pontelagoscuro? Bene!

Vorrei anche, ripeto, che questa nostro atteggiamento si riverberasse su tutti gli altri argomenti, quindi da domani, grande battaglia contro questo indirizzo, che secondo me contrasta con le autonomie locali, con i poteri dei Consigli Comunali e degli organismi territoriali, e che fa scempio di tutti i nostri dibattiti, compreso questo sulla questione dell'acqua. Perché, il nostro grado di partecipazione, e soprattutto di governo in questi processi, deve essere un lavoro lungo, costante, per utilizzare un esempio, è come la goccia dell'acqua che batte sul marmo, noi dobbiamo essere così. E per fare in modo che la nostra, la nostra concezione di bene pubblico, in particolare dell'acqua che è un elemento fondamentale, diventi, battaglia di tutti i giorni, diventi impegno di tutti i gironi, ripeto, avendo come unico elemento e come costante riferimento quello della difesa di questo bene fondamentale.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sasso. Chi chiede di intervenire? Cons. De Anna, prego.

Cons. DE ANNA

Grazie signor Presidente. Signori Assessori, signore Assessore, Consiglieri, Consigliere e anche ringrazio il pubblico presente, numeroso, si vede che l'argomento oggi, è di notevole interesse. Fino a poc'anzi, abbiamo ascoltato interventi molto importanti, ciascuno con la sua particolarità, che ha voluto dare una propria connotazione all'intervento. Io, invito a stare sul tema centrale, che è quello del laboratorio.

Oggi, si parla di questo, c'è una richiesta di Consiglio Comunale straordinario, non è nata perché un bel mattino qualcuno, si è alzato e ha deciso di fare una richiesta di Consiglio straordinario... di Consiglio Comunale straordinario. È nata perché, sicuramente si avvertiva un'esigenza di intervenire su un tema sul quale i tempi erano molto ristretti, a maggior ragione, se risulta vero quello che ha detto oggi, il capogruppo di Progetto per Ferrara, Valentino Tavolazzi che ha detto, che addirittura ci sarebbero in ATO dei subappalti, che mi pare di capire... ed è questo molto grave.

Quindi, io credo che, la richiesta, di ordine del giorno di un... con un Consiglio Comunale straordinario, sia stata proprio la cosa più giusta in questo momento da fare. Più giusta, perché ha aperto il dibattito nel merito del problema, su cui tutte le forze rappresentate all'interno di questo Consiglio, sono state chiamate ad esprimersi. Se non c'era questo atto, probabilmente, si sarebbe sì, arrivati a questo confronto, ma sarebbe stato troppo tardi per poter adottare poi tutta una serie di, di interventi.

Per quanto riguarda l'operato delle forze politiche, devo dire la verità, che c'è sempre stata la massima disponibilità, da parte della maggioranza e dell'opposizione, sottolineo l'opposizione, unita, nella sua diversità, perché a firmare questo documento c'era il PDL, documento, parlo di ordine del giorno del Consiglio Comunale straordinario, c'era il PDL, c'era la Lega, c'era lo Amo Ferrara, c'era Progetto per Ferrara, c'era il gruppo della Rifondazione Comunista e PDC.

Sicuramente, ciascuna di queste forze politiche, ha dal punto di vista del proprio -chiamiamolo così- programma generale, di mandato, le proprie peculiarità e le proprie diversità ma, su questo argomento, c'è stata una grande determinazione e una grande unità. Portata all'attenzione della Giunta e della maggioranza, abbiamo avuto un atteggiamento propositivo e costruttivo, anche da parte della maggioranza. Lavoro fatto, soprattutto negli ultimi giorni, dal capogruppo del PD Simone Merli, e cito lui, per citare.. e da tutti i capigruppo dell'opposizione, e sicuramente è stato un lavoro importante.

Quindi, detto ciò, mi pare che si arrivi ad un documento condiviso su una tematica del genere, non sia cosa da poco. Però è anche vero, onore al merito, che se non c'era partenza di Progetto per Ferrara, in seguito poi, altre forze di opposizione, che hanno portato ciascuna il proprio contributo, non si sarebbe arrivati oggi a questo, a parlare di ciò. Lo ripeto, lo ripeto perché, c'era tanta meraviglia su.... Sì, c'era tanta meraviglia perché l'ordine del giorno, perché una cosa straordinaria? Perché, il problema è straordinario, c'è poco tempo! Bisogna intervenire subito, in fretta. Bisogna adottare delle misure importanti, e quindi, perché? Perché bisogna salvare, a mio modesto parere, una di quelle che sono le cosiddette eccellenze del territorio ferrarese.

Devo dire la verità, che fino a che non ...un anno fa, un anno e mezzo fa, con i primi atti di questo Consiglio, non avevo veramente idea di quanto potesse essere importante la presenza di questo laboratorio nel nostro territorio, e l'ho capita, ho fatto degli approfondimenti. Per esempio, il laboratorio di Ferrara, ho scoperto, che collabora con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, e l'Istituto ricerca sulle acque, sulla qualità delle acque del fiume Po, quindi questo ritengo che sia una cosa molto importante. Non solo, permette, ci sono delle vasche di accumulo che consente il disporre di 250 mila metri cubi di acqua, e diventa fondamentale questo, perché consente nei periodi di magra anche l'alimentazione di emergenza dell'impianto di potabilizzazione in caso di inquinanti di tipo accidentale del fiume. È una cosa molto importante, e io queste cose le ho approfondite in questi giorni.

Poi, vi risparmio tutta la storia del laboratorio fino ad oggi, e di come l'hanno definito vari amministratori, nel corso degli anni che si sono succeduti. Allora, molto pragmaticamente, perché qua, si è parlato anche di atomo, di energia nucleare, un argomento alla volta, magari su quelli, emergeranno le diversità e ci saranno, Consigliere Scalabrino, non lo nego ma, affrontiamo questo problema! Questo è un problema molto importante, dobbiamo fare... abbiamo il compito di fare qualche cosa per questo.

Siamo arrivati ad oggi, c'è un documento, dove chiediamo due cose, molto importante, abbiamo visto che si è registrata una presa di posizione molto importante anche da parte della maggioranza, ci rivolgiamo al Sindaco e speriamo che si faccia artefice di questa proposta nei confronti di HERA, come Capigruppo dell'opposizione, firmatari della richiesta del Consiglio Comunale straordinario sul laboratorio, abbiamo anche inviato una lettera ai Sindaci del, dei Comuni del territorio ferrarese, cosa molto importante anche quella, perché il laboratorio non funziona solo per la città di Ferrara, funziona per tutti i Comuni del territorio ferrarese, o meglio per una parte consistente, perché l'altra sappiamo entrare a far parte del e, mi auguro che i rapporti con questo soggetto vengano migliorati e ci sia maggiore coordinazione tra le due, tra i due laboratori.

E credo, altresì, che parlare sempre di quote, di partecipazione in HERA sia una cosa importante, ed oggettiva, ma ritengo altresì importante, che laddove ci sia un documento votato da un Consiglio Comunale, che fino a prova contraria è l'organo di indirizzo e di controllo, ci sia la presa di coscienza come c'è stata mi pare, e spero ci sarà da parte della Giunta e del Sindaco, quanto meno di farsi così, ripeto, portatori di questa istanza nei confronti di HERA, e di difenderla, perché non basta dopo, chiedere a HERA di sospendere, bisogna cercare di difenderla, poi so bene, che si può riuscire, non ci si può riuscire, questo però, attiene a un altro piano. Intanto, facciamola la battaglia! Poi, andiamo a vedere, e adottiamo tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione per fare la battaglia. Poi, se HERA deciderà di andare avanti, a questo punto, ci saranno delle conseguenze, non solo penso, politiche, e

per lo meno sarà una scelta che questa Amministrazione ha dimostrato di non condividere.

Per quanto riguarda poi, la qualità dell'acqua, io credo che, e questo lo dico come Presidente della Commissione di Controllo sui servizi pubblici, sarà compito come diciamo nel documento, di avviare i corretti approfondimenti. Auspico, che quando chiameremo dentro all'organo, che è la Commissione di Controllo sui servizi pubblici, a riferire, i tecnici di HERA o i vertici di HERA, accolgano il nostro invito e spieghino ai Consiglieri e a tutti coloro che fanno parte della Commissione, se effettivamente in base a quali modalità riusciranno con il loro progetto a garantire la qualità delle acque ferraresi, perchè è importante capirlo e noi, altrettanto spiegheremo i nostri motivi e le nostre ragioni in base alle quali spiegheremo perchè il laboratorio deve rimanere qua e perchè la qualità dell'acqua è migliore rispetto.... con questo tipo di progetto, di prospettiva rispetto a quello proposto da HERA.

Il confronto, il confronto che avverrà non solo auspico nella Commissione di Controllo sui servizi pubblici, ma anche nella Commissione Sanità perchè è un problema di carattere sanitario e nella Commissione che si occupa di problematiche ambientali perchè ha dei risvolti di carattere anche ambientale. Bisogna coinvolgere tutti i soggetti istituzionali. Al termine di questo confronto, riusciremo a capire, credo, se sarà corretto insistere nel nostro obiettivo come io ritengo.... ma non sono, non ho preclusioni perchè ascolterò a 360 gradi, oppure se si potrà arrivare ad una formulazione diversa, però, intanto, ripeto, si da via a questi momenti di approfondimento, bisogna assolutamente sospendere qualsiasi iniziativa da parte dell'azienda, cercare quanto meno, di adoperarsi e far sì che il laboratorio continui a svolgere la propria attività. Ringrazio per l'attenzione, e aspetto le dichiarazioni di voto per l'intervento.

Sig. PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere De Anna. Ha la parola ora il Consigliere Levato. Prego.

Cons. LEVATO

Grazie signor Presidente. Cittadini, signor Sindaco, Presidente del Consiglio, Assessori, Consiglieri. Io sono fra quelli che ha firmato e chiesto l'assemblea straordinaria, perchè? Perchè è indubbio, che HERA in maniera unilaterale, pur avendone la possibilità e il diritto, ha deciso di trasferire il laboratorio analisi acque da Pontelagoscuro a Sasso Marconi.

Ma nel momento in cui si è deciso di fare un documento comune e poi leggo sul giornale di ieri, di ciò che ha, mi dispiace che si sia assentato, ha affermato Simone Merli, “abbiamo optato per un documento condiviso affinché il Sindaco possa agire nei confronti di HERA in modo più risoluto”.

Ma, io penso che il Sindaco avrebbe già potuto agire in modo assoluto nei confronti di HERA, per quello che è nei suoi poteri, indipendentemente dal Consiglio straordinario e indipendentemente dal fatto che noi si vada a firmare un documento comune. Perché se così non è caro Merli, e se si è sentito... mi dispiace che ti sei assentato, speravo che non ti assentassi, però Beh! Caro, in senso..... perchè? Perché, aver affermato che c'è bisogno di un documento condiviso affinché il Sindaco possa agire in maniera più risoluta, a qualche cittadino attento fa venire il dubbio che fino adesso non si è agito in maniera risoluta perchè HERA è tra i finanziatori della campagna elettorale del Sindaco. Se così non è, le chiedo scusa. Appunto! Io non so se HERA.... lo sapevo.... Signor Sindaco! Io sapevo che anche oggi tra me e lei Bene! Ma io non lo so!Va bene! Vado avanti.

L'altro motivo per cui continuo avere dei dubbi se votare o no il documento comune, perchè? Perché, mi sarei aspettato da parte dei Consiglieri di maggioranza un atteggiamento coerente, guardo i Consiglieri di maggioranza e mi sembrano tutti depressi. Ora, il problema dell'acqua, il problema dell'inquinamento, il problema che a Ferrara, a Ferrara, dati..... sono morti nel 2008 mille e ottocento e quattro cittadini e di questo 566 per tumori, e di questi per tumori 330 su 566 pari al 58% sono dovuti al tumore del polmone, stomaco, colon retto, fegato, leucemie e tessuti del sistema linfatico, vescica e apparato digerente, pur qualcheduno può pensare che non c'è nessuna correlazione tra il laboratorio di Ponte e il problema inquinamento, ma tra inquinamento e tumori c'è sicuramente una certa correlazione.

Il professor Durante, se ricordo bene, adesso non c'è, nel precedente Consiglio ha affermato sul problema dell'inquinamento. HERA, con la decisione di chiudere il laboratorio, offende la città, le sue istituzioni e umilia i lavoratori del laboratorio. Offende la città e le sue istituzioni perché, nonostante gli impegni, le posizioni, i deliberati, le dichiarazioni dei partiti, liste, i comitati, i sindacati e francamente tutti, tutti, facendo riferimento al Centrosinistra.

Nonostante il programma elettorale del Sindaco, nonostante l'accordo elettorale tra il Sindaco e Rifondazione Comunista, nonostante gli ordini del giorno, le delibere approvate dal precedente Consiglio Comunale e la precedente Giunta, nonostante gli impegni assunti dal Consiglio Provinciale, tutti finalizzati a mantenere il laboratorio analisi acque a Pontelagoscuro, HERA ha continuato nella sua scelta, motivata esclusivamente da interessi economici e di mercato.

Umilia gli attuali lavoratori, perchè non assicura a loro quel lavoro, che con professionalità, dedizione e risultati hanno sempre svolto, a meno che non accettino di recarsi tutti i giorni a Bologna. Offre sì, la certezza del lavoro, ma come afferma il Direttore di ATO, a poco più di sette giorni dalla prevista chiusura del 7 settembre, a breve, avremo un incontro con HERA, per discutere ruolo e compiti del personale di laboratorio che resterà operativamente a Pontelagoscuro, e che dovrebbero assolvere a quell'attività di supporto e gestione degli impianti di trattamento che riteniamo prioritario rispetto al mero controllo analitico.

Nessun commento! Perchè a distanza, mancano poco più di sette giorni, ancora non si sa cosa si va a far fare a questi lavoratori. Dichiarazione sul "Resto del Carlino" di oggi. Però, le conseguenze le avranno anche i futuri laureati di Ferrara, perchè non avranno mai la possibilità di lavorare in un laboratorio analisi in questa città. Però HERA, ha il buon senso di scrivere sull'annuario del 2008, l'ho trovato lì, e pubblicizzare questo: vuole essere la migliore multi utility italiana per i suoi clienti. I lavoratori e gli azionisti attraverso un ulteriore sviluppo di un originale modello di impresa capace di innovazione, ma soprattutto sentite, di forte radicamento territoriale nel rispetto dell'ambiente

Ad oggi noi sappiamo con certezza:

1) il Po, con tutto il suo inquinamento variabile in qualità e quantità giorno per giorno, è stato e continuerà ad essere la nostra fonte di acqua. L'acqua, destinata a distribuzione dopo essere stata potabilizzata viene prelevata per la maggior parte dal Po e in parte dai pozzi golenali. Vengono nell'arco della giornata in tutta la filiera di lavorazione analizzata diverse e ripetuti prelievi di cui i risultati indirizzano l'operatività degli addetti.

L'acqua messa nell'acquedotto per la distribuzione è sempre stata di ottima qualità. Mai sono state contestate inadempienze ai lavoratori dell'ambulatorio analisi. HERA, da quello che sembra vuole sostituire questo collaudato modello di operare inviando tutti i giorni alle 8,00, con navetta i campioni da analizzare a Sasso Marconi, e assicura di avere la refertazione finale alle 14,00 anziché alle 16,00 come in precedenza, da dichiarazioni sulla stampa nei giorni scorsi. Oggi, invece apprendiamo che il trasporto dei campioni avviene nel pomeriggio, allora, ci vorrebbe un pò di chiarezza!

Solo una considerazione, sul fare intendere che avere i referti alle 14,00 anziché alle 16,00 è un miglioramento del servizio. Quando, un qualunque laboratorio e i colleghi che lavorano in ospedale fanno, decide di dare i referti, la data di refertazione, è una data concordata in base all'attività del laboratorio. Il dato finale dei referti, la raccolta dei referti è per le 16,00 e viene firmata. Ma nel frattempo, ci sono referti e risposte di analisi, anche nelle prime ore del mattino. Per cui, il pensare di avere alle

14 e guadagnare due ore, altro non è che una bufala, un farci credere che qualcosa migliora, ma nulla migliora. Perché? Perché alcuni referti si hanno anche dopo pochissimi minuti .

Sig. PRESIDENTE

Ancora un minuto Consigliere.

Cons. LEVATO

Chiedo i dieci minuti che dovrebbe fare Lodi. Non so se è previsto dallo Statuto. Il Direttore di ARPA, ci dice se tutto...

Sig. PRESIDENTE

Fa l'intervento del Capogruppo allora.

Cons. LEVATO

Se tutto funzionerà. Perché...

Sig. PRESIDENTE

Allora ha un minuto.

Cons. LEVATO

Chiedo scusa. Perché il Consigliere Cristofori ha detto che il Sindaco si è mosso, chiedendo ad ATO e chiedendo all'USL. Io non so se è vero quello che è scritto nel giornale, però quello che c'è scritto nel giornale è questo: *“se tutto funzionerà nell'attività progetto, in particolare per il trasporto dei campioni due volte al giorno, mattina e pomeriggio, sette giorni su sette, la reperibilità su 24 ore, la rapidità nei tempi di giustificazione analitica, non ci saranno conseguenze peggiorative rispetto la situazione attuale”*.

Vedete! È tutta una serie di cose, se, se, se. Il Direttore del Dipartimento di sanità pubblica dice: “Si può ipotizzare, che la qualità dell'acqua erogata non possa subire modificazioni in senso peggiorativo”. Noi, invece cos'è che dobbiamo chiedere? Noi dobbiamo chiedere, conoscere, se, con certezza, se questa nuova modalità, quindi, non il si può ipotizzare, noi abbiamo il compito di chiedere con certezza, se questa

nuova modalità operativa potrà assicurare una tempestiva operabilità, una continua disponibilità del laboratorio al processo di potabilizzazione, una facilitazione ai contatti diretti continui, fra i tecnici dell'impianto ed i professionisti di laboratorio, l'assenza di pericoli imprevisti per la sicurezza dei cittadini

A tal proposito, ci viene spontanea una domanda: una fabbrica che produce un alimento così importante come l'acqua, e questa fabbrica prende l'acqua da una fonte molto inquinata da potabilizzare come il Po, può avere il suo laboratorio analisi lontano dalla fabbrica? È come se un ospedale avesse il proprio laboratorio analisi a 100 chilometri di distanza. Allora! Tutto questo, ci porta però ad altre considerazioni e sono le considerazioni come con Ferrara Tua signor Sindaco, sul parcheggio vicino all'ospedale del Sant'Anna e non sono considerazioni di minore importanza e cioè, abbiamo l'impressione politica che dopo aver affidato dei beni primari essenziali alla gestione di società dei beni primari, esistenziali, alla gestione di società di profitto, non solo ne abbia perso il controllo, ma sembra che sia diventata subalterna.

Sig. PRESIDENTE

Consigliere! Può concludere. Ha già sfiorato rispetto al suo tempo. Mi dispiace ma è una questione di giustizia anche nei confronti degli altri

Cons. LEVATO

Ho concluso, ho concluso. Allora! Non possiamo condividere che le multi utility abbiano come obiettivo il guadagno e il risparmio? O dobbiamo pensare che l'obiettivo è ben altro? Che è il benessere dei cittadini e chiedere alle multi utility di utilizzare i soldi guadagnati per ridurre i costi dei servizi? Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Levato. Ha la parola ora il Consigliere Giovanni Cavicchi. Prego.

Cons. G. CAVICCHI

Io ringrazio tutti gli intervenuti, prima di tutto i cittadini, poi naturalmente il Sindaco, il Vice Presidente del Consiglio, Assessori e Consiglieri. Ma, mi

viene da dire: “HERA pro nobis” in questo senso, cioè sentenziato, invece mi viene il sospetto che non sia affatto pro nobis, ma un pò pro altri. Adesso il latino sinceramente non ricordo la terza persona plurale, ma per loro, ecco, diciamo così. Il problema di HERA, io ricordo che sto facendo campagna elettorale, però ricordo quella che è stata un punto della mia campagna elettorale. Noi da HERA, a questo punto dovevamo uscire subito, dare indietro le sue belle azioni, venderle e dire: “questo è il mandato che ti ho dato, ridammi il mio mandato perchè lo voglio dare ad altri perchè stai diventando una, sei già una società per azioni che mira al profitto per portare profitto ai tuoi azionisti. E noi non siamo più i tuoi azionisti, cioè vuol dire che a noi non viene nessun vantaggio”.

Questo lo vediamo dai continui stillicidi che HERA fa nei confronti del Comune, dei cittadini. E voglio dire poi che tra l'altro il problema non è solo di Ferrara, della città, perchè di HERA si servono tanti altri Comuni della Provincia di Ferrara, poi anche di altre, di altre città stesse. Il problema è tutto qua. Non c'è.... quindi noi possiamo cercare.... io quando i colleghi della minoranza mi hanno detto che dobbiamo fare..... sì è vero! dobbiamo fare un documento per cercare di fermare quello che può essere il momento, l'atto finale, però, sinceramente, da parte mia, io mi sono unito per volere portare il mio aiuto, ma da parte mia non c'è una grande speranza, una grande convinzione che questa azione possa portare a un risultato positivo per il laboratorio di analisi delle acque a Ferrara, a Pontelagoscuro, e per i loro lavoratori. e la ragione l'ho già espressa.

Fino adesso abbiamo avuto anche la presenza del c'è ancora, il nostro rappresentante nel consiglio di amministrazione di HERA, ma non rinvolgo nessuna colpa a lui *parchè al conta par al du par zentt*. In dialetto ferrarese vuol dire: *al du ad cop quand le sota baston*, quasi la stessa identica cosa, quindi non è che abbia delle grandi possibilità di decidere di questo e di quello. Va bene! Sarà retribuito, ma questo è anche il compito che ha se assume una responsabilità perché poi, HERA deve presentare dei bilanci e se ci sono delle irregolarità il consiglio di amministrazione, va nei guai.

Quindi, da questo punto di vista non ho delle cose da chiedere di particolare. L'unica cosa che dico e che torno a dire al Sindaco: quando vuoi prendere la decisione di annunciare ad HERA che vendiamo le azioni di HERA e di annunciare che in seguito alla vendita delle azioni ritiriamo anche il mandato, per me è sempre tardi. Cioè è una cosa da fare subito, immediatamente e non cominciare a dire perchè adesso si dice, si sente: “in Comune non ci sono soldi, non c'è più cassa, dobbiamo fare cassa a tutti i costi vendiamo le reti” del gas ovviamente mi ha precisato la volta scorsa il Sindaco, non dell'acqua, ma ricordatevi, che l'immediato passo dopo sarà quello dell'acqua, e sarà quella di qualsiasi altra possibilità che questo Comune può avere per controllare questa multi utilità.

Qual è l'offesa che viene resa a Ferrara? Non solo il fatto..... perchè io mi posso fidare, ed è giustissimo quello che dice il Consigliere Tivolazzi. È giustissimo quello che dice per indifferenza anche, il dottor Levato l'ha detto per le differenze di tempo dal ricevere l'analisi, da fare l'analisi da potere intervenire, questo è verissimo! Però andiamo sempre più verso un mondo tecnologico totale che mi posso anche aspettare che fra un anno il problema non esista più nel senso che si possa riuscire ad incidere ed a interagire attraverso un satellite attorno alla luna o Marte, credo che si possa riuscire anche a comandare anche un rubinetto o qualcosa a Pontelagoscuro, se questo dovesse essere il problema.

Posso anche concedere che questo lo si possa fare. Ma, quello che viene tolto alla città, tra i presenti ho visto che c'era il Consigliere di HERA, ma non c'era il Rettore dell'università, mi dispiace molto, perchè io ricordo che è stato aperto un polo tecnologico un'iniziativa che riguarda il controllo dell'acqua, per quanto riguarda il problema dell'acqua. È il polo tecnologico della nostra Università. Quindi viene a mancare, ci vengono anche a togliere una parte di questa fetta., e dire: Ferrara non ti interessi più in questo. Non è più necessario che tu abbia questo fiore all'occhiello, che abbia questo compito nella cultura cittadina e nella cultura che vai a portare fuori a disposizione di tutti quelli che vogliono venire a Ferrara.

È stata fatta anche una mostra. Si chiama H2O, e poi qualcosa del genere a Ferrara Fiere. Io ho partecipato l'anno scorso, ero Consigliere provinciale. Ricordo che noi come Consiglieri provinciali siamo andati a visitare il centro di potabilizzazione, c'è stato raccontato tutto della mostra e dell'interesse che questa mostra aveva a livello di tutto il trattamento di tutte le acque, per il miglioramento delle acque e la depurazione ciclo integrata dell'acqua stessa. Questo a livello europeo, quindi con il coinvolgimento della Comunità Europea e conseguente contributi, conseguenti contributi a questo.....

Quindi, naturalmente quando si parla di queste cose, queste cose diventano appetibili anche ad altri, e allora, ah, Ferrara ha il laboratorio, ha questo, ha quest'altro... ha il controllo dell'acqua, può avere i contributi, aspetta che *ai tog mi*, dice HERA, così Ferrara è già strigata ed è già a posto. E questa è, un'altra grave offesa che viene fatta all'intera città di Ferrara. Poi chiedo io, tutti questi servizi che HERA ci doveva dare. Io sono, mia figliolo può testimoniare, ma anche altri, un fervente fautore della raccolta differenziata. Casa mia ormai è diventata, siccome vivo da solo, uno smistamento, i balconi e tutto quanto, per la raccolta differenziata. Faccio la raccolta differenziata, e HERA cosa mi da? Grazie. Arrivederci! Dovrebbe arrivare uno sconto su un bollettino che ancora non l'ho visto dopo un anno di esercizio della raccolta differenziata.

Questo vale per tante cose. Per cui i cittadini è ora che comincino alzare la testa, e dire: Ma che cosa la facciamo a fare? Se ci metti le campane nella città, noi, facciamo le varie sporte e poi che cosa ci

guadagniamo? Che la TIA è sempre uguale, anzi tende a crescere. Questo è il guadagno che facciamo, perché? Perché la società deve fare bilancio, anzi deve fare profitto per i propri soci. Quindi, la nostra contrarietà a qualsiasi azione di HERA nei confronti del laboratorio di Ferrara deve essere evidente. È Lega Nord che dice: "HERA devi lasciarcì stare". Dobbiamo abbandonare la nave di HERA Non lo volete fare?

Benissimo! Protestiamo comunque perché HERA ci toglie anche questa nostra possibilità. Possibilità che è un fiore all'occhiello, l'anno detto tutti, e quindi, il nostro laboratorio è un fiore all'occhiello. E, per questa ragione tutta la cittadinanza, ecco quindi, che anche Lega Nord appoggia il movimento dei cittadini nei confronti del proprio amministratore che è Sindaco, che è il Sindaco di tutti i cittadini perché si ponga di traverso, perché si inalberi nei confronti di questi multi utility e gli spieghi bene, che ancora una certa rendine di comando c'è l'ha in mano lui e deve farla rispettare.

Questo è il ragionamento. E questo caro Sindaco non è assolutamente fatto, sia ben chiaro, per minare la tua maggioranza, o la tua alleanza, o tutto quanto. Perché credo che questo sia anche il pensiero tuo, il pensiero del Sindaco. Qui, il problema sarà più difficile poter far funzionare, fare andare avanti, far riuscire positivo un discorso di questo tipo, un accordo di questo tipo con la multi utilità, però è sicuramente anche nell'animo del Sindaco quello di fermare questa azione progressiva di HERA, di roscamento delle nostre possibilità e delle nostre capacità di azioni.

L'ultima domanda. Mi chiedo: se dovesse andare, come io penso sinceramente, non voletemene, ma dovesse andare che questo laboratorio prima o poi, per una ragione o per l'altra ci viene tolto? Dovesse andare che HERA va fino in fondo ai suoi propositi, cosa inaudita, ma mi toccherà solo dire, l'avevo detto, io! Ecco, lo dirò adesso, a noi cosa viene? Che cosa da HERA ai cittadini ferraresi per avergli sottratto questo fiore all'occhiello, questa possibilità, questa disponibilità?. Cosa ci viene in cambio?

La stessa identica cosa che ci viene con la raccolta differenziata, o la stessa identica cosa che ci può venire con la distribuzione del gas o della luce. Nel senso che la luce diminuisce continuamente, l'illuminazione diminuisce continuamente, la pulizia ancora più, sempre di più nelle nostre strade e la raccolta differenziata aumenta finché i cittadini animati da sacro interesse civico continuano a portare. Quando cominceranno a chiedersi: "ma che cavolo sto facendo, perché lo faccio e che cosa me ne viene" allora forse ci sarà un ripensamento. Quindi torno a dire, che HERA deve essere pro nobis, e non per loro stessi. Grazie

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cavicchi. Ha la parola il Consigliere Brandani.

Cons. BRANDANI

Signor Sindaco, colleghi Consiglieri e concittadini. Voglio essere breve, molto breve in questo intervento anche perchè molto è già stato detto. Ma, voglio rubare al mio collega Rendine, che ha iniziato il suo intervento dicendo che si meravigliava perchè tutte le forze politiche avevano concordato un testo, io mi meraviglio che si parli così tanto sul testo condiviso perchè francamente, francamente mi domando il giorno che arriveremo a più documenti quanto ne parleremo.

Per cui, forse bastava in due minuti esprimere delle valutazioni che in questa sede ho visto che si sono un pò allargate. Si è parlato dell'acqua buona, dell'acqua non buona, dell'acqua potabile, dell'acqua non potabile, si è parlato di HERA si è parlato.... insomma! Io qua mi rivolgo ai colleghi che hanno partecipato alla stesura di questo documento perchè vi posso assicurare che è stato un documento che ha comportato diversi sacrifici, di posizione e anche sacrifici di tempo, perchè con l'estate che ormai sta terminando, con quell'agosto torrido che avete potuto constatare tutti, ebbene, noi ci saremo incontrati almeno 10, 12 volte. E quindi io ho apprezzato per esempio l'intervento del collega Cristofori che ha dato tra l'altro dell'utilità di questo, di questa convocazione, di questa assemblea straordinaria.

Ma voglio ringraziare, non soltanto i Capigruppo che si sono adoperati per arrivare ad una conclusione condivisa, che può aiutare per quel poco che può aiutare, a dare più forza alla nostra città, a chi rappresenta la nostra città, in questo caso il Sindaco, perchè sarà il Sindaco che dovrà formulare questo tipo di invito, chiaramente alla SpA HERA. E voglio ringraziare anche i cittadini, gli amici del Consorzio, io chiedo scusa se sbaglio la terminologia, acqua, quella insomma guidata dal Professor Scaglianti, perché, in quattro e quattr'otto hanno voluto incontrare tutte le forze di opposizione, anche le forze di maggioranza, il PDL ha presenziato a quell'incontro con il collega Levato.

Quindi, è stato fatto un lavoro in velocità. Il grande risultato politico che è stato ottenuto in questo documento si riassume in due righe, quando chiediamo di sospendere questa fase, che potrebbe chiudersi il 7 settembre con il trasferimento dei macchinari, ma soprattutto di aprire la seconda fase, quella dell'approfondimento. Perché, vedete il più grosso errore che secondo me oggi noi possiamo commettere, è quello di pensare che invece di trovarci in una sala del Consiglio Comunale dove si

affrontano i problemi della città, si dibattono i problemi della città,, a volte si tentano di risolvere i problemi della città, fosse non so, la sede di un convegno, oppure addirittura l'aula universitaria, dove si confrontano tesi di esperti, di tecnici Qui al di là, di qualcuno che vuol fare vedere i muscoli, in senso culturale scientifico, io credo che qui le competenze siano un pò ridotte.

Ma, che competenze abbiamo noi, secondo me? Non tanto quello di esprimere un H₂O, una formula chimica o quant'altro, quello di valutare se questo può essere compatibile con gli interessi di questa città. Allora, noi abbiamo il compito dal Sindaco, che è stato eletto dai cittadini, ai Consiglieri Comunali che sono stati eletti dai cittadini, di affrontare questo argomento. E quindi, di dovere contestare, io adopero un termine un pò forte, l'atteggiamento arrogante che in questo momento HERA ha voluto compiere nei confronti di questa ascesa, di questa assemblea, perchè è vero comunque, lo diceva qualcuno prima, che questa assemblea anche recentemente ha espresso, dei pareri.

Allora perchè non ascoltare questi pareri? Perchè calpestare questi pareri? Perchè volere andare avanti? HERA, cara HERA, tu sei una SpA, ma non sei il Privato con la p maiuscola. Ricordati sempre cara HERA, che tu sei una SpA, che svolge funzione di privato, ma con capitale pubblico! Gestendo un servizio che è pubblico, parlando d'acqua che è una cosa pubblica. Per cui ad un certo punto, non credo che si possa così semplicemente fregarsene di quanto deliberato, da quanto formulato dalle varie assemblee che si sono succedute dal Consiglio Provinciale, al Consiglio Comunale, altri Comuni che nei prossimi giorni saranno chiamata a dibattere anch'essi di questo problema.

Non si può pensare, che tu HERA, te ne fregi, calpesti e vai avanti. È questo il fatto politico secondo me, che è il risultato di questo documento può portare: chiedere con forza ad HERA di fermarsi e di venire a raccontarci così, come stanno le cose. Quindi, nessuno deve qui in questa sede fare sfoggio di competenze, di bravure, perchè non è necessario essere tuttologi per fare il Consigliere Comunale. È importante, avere delle sensibilità, sapere questa cosa, se può andare incontro alle necessità di questa città. Perché, vedete, l'ignorante come me, o quello che gira per strada, fa fatica a capire, fa fatica a capire.

Ma come! La nostra città nasce, cresce, si sviluppa sul Po, sui fiumi, che è il più importante d'Italia, abbiamo un laboratorio da cinquanta anni in piedi. Sono stati fatti degli errori? Ci sono state delle mancanze? No! si decide di chiudere! Per l'amore di Dio, una SpA ha ragione. Ha una riorganizzazione da compiere. Io non voglio interferire su quella

riorganizzazione. Però, uno dice: “Chiudiamo, invece di potenziare il laboratorio che è sul fiume lo andiamo a sviluppare in montagna”.

Poi nella vita si può fare tutto. Si può fare il contrario di tutto. Però, io credo che in questo frangente il cittadino che paga le tasse, paga la TIA, che paga le bollette ha diritto di sapere. Noi non sapevamo niente. Oppure si sapeva, non si sapeva. Ma, tutto è stato fatto con la massima..... d'altronde per esperienza diretta personale, mi sono accorto che tutte le più grandi questioni che sono state portate avanti in pieno agosto hanno creato poi al ritorno delle cosiddette vacanze, a settembre, ottobre le lamentele di tanti cittadini.

Vedete, noi facciamo politica, sostanzialmente. Sapete benissimo che in un congresso di partito quando si vuole far passare ad una determinata modifica dello statuto importante non lo si mette in discussione alle 3 del mattino, perchè nei 1500, 2000 soliti delegati presenti al congresso, a quell'ora lì, ci sono quelli più, più interessati, chiamiamo così, più interessati. Allora io dico, perchè questa cosa deve essere fatta ad agosto? Perché, questa cosa deve essere chiusa a settembre? Nonostante, ne abbiamo parlato. Io ero tra quelli che ne ha parlato.

Allora! Noi, oggi abbiamo un compito da assolvere e questo compito è dare voce alla cittadinanza, una tutela alla cittadinanza, ricordando che il Sindaco, comunque rappresenta il principale esponente della sanità, colui che cura gli interessi di tutti i ferraresi, sappiamo benissimo che non c'è soltanto il laboratorio analisi, non c'è soltanto l'ARPA, c'è l'ASL che svolgono una serie di controlli, per cui noi dobbiamo andare in quella direzione. Poi abbiamo fatto mettere quelle cose molto interessanti. Chi potesse leggere il documento potrebbe constatare che si fa riferimento in diversi punti ad ATO 6, ATO 6. E quindi, diciamo: “attenzione! ATO 6, nel momento in cui tu andrai a spendere un nuovo contratto di servizio, valutiamo certe cose”. Perché, oggi, se voi andate a prendere questa proposta che è sul tavolo, non è previsto niente in questo senso.

Allora, io credo che sia arrivato il punto di essere molto concreti nelle nostre riflessioni, nelle nostre osservazioni. Noi, oggi abbiamo raggiunto un risultato importante: quello di chiedere con forza ad HERA di fermarsi. Di venire a raccontarci, ad approfondire. Dopo di che, se ci dimostreranno numeri, fatti, tutto in mano, che questo trasferimento è un trasferimento che può essere motivato, lo valuteremo. Ma, in questa fase io dico: chi di noi, qui in questa sede, in quest'aula tra quelli che sono di qua, e quelli che sono di là, possono dire che è un fatto positivo? Per cui, io credo che un grande merito che abbia fatto questo.... non so se apriremo una fase nuova, quella della condivisione di tanti argomenti, mi rivolgo al collega Sasso, però sta di fatto che oggi su una questione comunque che

coinvolge tutta la cittadinanza, si è aggiunto a un'unità di questo genere e io credo che questo sia un fatto positivo.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Brandani. Chi chiede la parola? Se nessuno chiede la parola, io do la parola al Sindaco. Prego sig. Sindaco.

Sig. SINDACO

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. I motivi per trarre argomenti di soddisfazione dal dibattito di questa sera ce ne sono, ce ne sono diversi. Egoisticamente, il primo è aver riscontrato che la maggioranza che sostiene quest'Amministrazione non ha mai avuto di rilevare una qualche distonia, una qualche distanza, una qualche problematica. Quindi, la maggioranza si è approcciata a questo tema con una sintonia di fondo, che rassicura, e viene valutata come un elemento di soddisfazione politico da parte del Sindaco. Il secondo, che noi abbiamo una cittadinanza, un sistema di associazioni legate alla tutela dell'ambiente, della salute dei cittadini, che deve essere vissuta e percepita da noi come un elemento di ricchezza del dibattito del Consiglio Comunale. Su questo condivido l'opinione espressa dal Consigliere Tavolazzi.

Sarà un caso, io non lo giudico tale, ma i laboratori di analisi chiusi da HERA per trasferirli tutti a Sasso Marconi sono stati undici, le acque, laboratori analisi sono stati chiusi tutti da Rimini a Modena e in nessun Consiglio Comunale, da nessuna delle forze politiche, dico quelle di maggioranza, il PD in primo luogo, ma neanche da parte dell'opposizione sono nate sollecitazioni di dibattito inteso a verificare se a Rimini piuttosto che a Forlì, a Ravenna piuttosto che negli altri capoluoghi i cui i contratti di servizi accreditano a HERA la gestione dell'acqua, siano state verificate le condizioni di qualità dell'acqua, di tutela della salute nel laboratorio unico, l'unico accreditato, l'unico certificato che ha mosso HERA per ragioni sicuramente, lei dice di qualità, certamente anche di risparmio di spesa concentrare lì le operazioni di analisi.

Io dico, che il fatto che nel Consiglio Comunale di Ferrara si discuta di questo è un elemento di grande soddisfazione. È un elemento che in qualche modo incentiva il sistema di controllo che potrà essere inserito in tantissime normative, in tantissimi statuti, in tantissimi elementi contrattuali ma quando è popolare, quando è condiviso è la risorsa più grande che un Comune possa avere. Con la eccezione, io dico non trascurabile della caduta di stile dell'intervento del dottor Levato sulla mia campagna

elettorale, rispetto alla quale credo che avrà l'occasione di emendarsi, ma se dovesse entrare in merito avrà in me tutta la documentazione che ritiene. Quindi, non ho nessuna intenzione, me, la mia famiglia, il mio studio, tutto quello che ritiene Dottore è a sua disposizione. Quindi, la ritengo come tale e archivio questa cosa.

Ritengo tuttavia che, questa vicenda qualche elemento di, -diciamo così-, non dico di originalità, ma di chiarezza rispetto ai cittadini vada presentata. Perché, è pur vero che HERA ha, -diciamo così-, prodotto gli ultimi atti finali, quelli legati alle lettere con gli ordini di servizio del personale e che se io non sono male informato, avrebbero dovuto partire domani mattina, ma è pur vero che questa vicenda in questo Consiglio Comunale, di questa vicenda se n'è parlato, se ne parla da tre anni. E il primo a tirare fuori questa questione fu proprio, addirittura Italia Dei Valori in Consiglio Regionale. E quando il Consigliere, mio collega del Consiglio Regionale tirò fuori questa questione e si dichiarò soddisfatto della risposta avuta dall'Assessore Zanichelli, significa che qui nel 2006 si è attivato un percorso di confronto con gli organi di controllo, cioè con gli organi che hanno in mano il contratto e che tutti i temi erano già sul tavolo.

Leggetela, la risposta dell'Assessore Regionale, tuttora Assessore Regionale, dato all'interpellante. Dice il perché, la Regione non riteneva di rientrare in quell'argomento condividendo sostanzialmente la scelta di HERA di razionalizzazione di quell'intervento a garanzia della qualità del servizio e che non avrebbe avuto incrementi sulle tariffe e diceva comunque nel 2006, aprile 2006 che chi avrebbe voluto entrare nel merito della vicenda avrebbe dovuto coinvolgere l'ATO. Cito questo elemento non soltanto per dire da quale autorevole pulpito HERA avesse e abbia tuttora il motivo di ritenere di avere le spalle coperte, cioè l'Assessore Regionale all'ambiente, e quindi tutta la maggioranza. Ma, nessuno dell'opposizione ha in questi tre anni, né a livello provinciale, né a livello comunale, né a livello regionale è intervenuto su questo tema. Questo è un elemento che ci deve fare riflettere. Cioè solo la mobilitazione popolare, ad un certo punto debbo dire, è in qualche modo in grado di io dico di far discutere, perchè quello che interessa è discutere, è affrontare il tema.

Io ho ascoltato con non poca sorpresa la formazione del Consigliere De Anna, che dice di aver recentemente appreso con meraviglia di quanto sia importante il laboratorio analisi dell'acqua per il processo di potabilizzazione di questo.... Peccato che il suo gruppo consigliere presieda, e abbia presieduto per tutta la legislatura precedente la Commissione di Controllo sui servizi pubblici locali, cioè la Commissione che questo Statuto, questo Consiglio si è dato apposta per dare gli indirizzi e per fare le verifiche.

E allora, se il dibattito si fosse svolto solamente in Regione, capisco che ci poteva essere distratti. Non possiamo pensare che HERA ci venga a sollecitare da questo punto di vista. Ma anche in questo Consiglio Comunale, il Consigliere Brandani ha proposto delle interpellanze, risalgono ancora al 2007, quindi vuol dire che questo Consiglio l'ha affrontato il tema. Questo Consiglio l'ha affrontato con l'autorevolezza e il prestigio dei Consiglieri Comunali che insieme con noi oggi, rimettono il tema sul tavolo. Non solo, ma questo dibattito che risale a due anni fa, inizia nel 2006, poi passa al 2007, che ignora gli interlocutori istituzionali, ignora l'ATO e ignora la Commissione istituzionale che è deputata alla gestione dei rapporti con le aziende, Commissione speciale per il controllo sui servizi pubblici locali si chiama, e non l'abbiamo insegnato alle opposizioni per una ragione diversa in questa legislatura, l'abbiamo assegnata alle opposizioni, perchè è una commissione di garanzia e come tale, ci aspettiamo, è ovvio, che la nuova consiliatura dia modo a questa Commissione di intervenire su questi temi.

Eppure, nel 2007 grazie alle interpellanze del Consigliere Brandani, la Giunta è mossa, è stata mossa ad un intervento su questo temi. Nessuno si nasconde dietro di questo. E si muove in maniera parzialmente analoga a quello che stiamo facendo oggi. Si muove con un ordine della Giunta approvato all'unanimità che invia a HERA una raccomandazione, l'invito a ravvedersi, a modificare il proprio atteggiamento. Nel frattempo, i sindacati concordano le modalità di selezione del personale e più recentemente concordano anche le modalità di impiego del personale, quindi non è vero che non si sappiano dove vanno. Se vuole io ho uno schemino dove ciascuno sa dove andrà.

Ma nel 2008 la Giunta si esprime pesantemente, e si esprime nell'anno successivo, cioè quest'anno in aprile, con un'azione ancora più forte. Ora, io vorrei capire, perchè questo lo dobbiamo dire ai cittadini che sono qui. Perchè questo Sindaco, questa Giunta e questo Consiglio sarebbe nelle condizioni di esprimere un peso più forte di quanto sia stato il precedente Consiglio, e la precedente Giunta? Dobbiamo dirlo! Il Sindaco che strumenti ha? È cambiata la normativa? Guardate, che io appena sono arrivato, appena ho colto che questo è un argomento per la quale c'era una forte sensibilità, ho ritenuto che non fosse necessario e prudente affrontarlo solo sul piano delle grandi dichiarazioni politiche, perchè chi amministra questa città deve difendere la coalizione, deve difendere la maggioranza, deve rendersi comunque visibile in maniera corretta, ma soprattutto ha il peso della responsabilità.

E quindi, noi potremo fare dei documenti assolutamente magnifici ma che non muovono una virgola. Per cui, in quel documento sono stati inseriti dei passaggi che sono secondo me tanto importanti quanto quello finale, cioè a dire: "io non so se questo Sindaco sarà in condizione,

dall'alto del suo 2,4% attuale, di impedire a HERA di fare quello che ha già fatto in tutti i territori dell'Emilia Romagna, con il bene placido della Regione, con l'accordo sindacale, perchè questo Consiglio fa un documento". Io l'ho già vista in passato questa roba, ma l'ho vista tante altre volte, e chi ha memoria come me di ordine del giorno del Consiglio, sa quanti ordini del giorno si prendono e quanto siano effettivamente efficaci.

Ora, per non sbagliare nel documento, tra i tanti inviti ,c'è anche quello che dice ad ATO: *"guarda che siamo al vostro fianco, siamo al vostro fianco per fare in modo che questa modalità diversa di erogazione del servizio venga il più possibile modificata nel senso che anche ATO condivide, cioè di mantenere un presidio professionalmente più organizzato di quanto non fosse l'idea originale di HERA, ma vorrei anche che questa modalità organizzativa diventasse una postilla contrattuale"*.

Scusate se io mi perdo in questi dettagli. Ma, se non sarà scritto nella Convenzione, questa cosa sarà aria fritta. Non sarà una violazione del contratto. Ora, ATO quando mi risponde dopo averla interpellata per dire: *"io voglio sapere cosa posso fare in base al contratto, qual'è l'articolo che mi legittima ad agire, se si può inventare in qualche modo un inadempimento, se ci sono moduli che impongono ad HERA una concertazione preventiva"* e ATO dice quello che sappiamo tutti: *"la Convenzione non prevede espressamente queste modifiche organizzative quando sia tecnicamente ed economicamente migliorativi, come ritiene ATO, a certe condizioni, vengono preventivamente comunicate e discusse con l'ATO che è il contraente. Il Comune non è il contraente."*

Non ci sono per tanto percorsi utilizzabili all'interno della Convenzione per rivedere il progetto di razionalizzazione in atto, che comunque rispetto a quello originario dovrebbe accogliere le nostre indicazioni di fondo". In altri termini, si esprime così anche l'ASL,che dice: *"se quelle modifiche organizzative, sono corrispondenti alla effettiva trasformazione del servizio, possiamo tutti ritenere che fosse stato preferibile avere un'altro sistema organizzativo, ma non possiamo dire che c'è un rischio per la salute, che c'è un problema di qualità del servizio e comunque noi controlleremo se sarà vero o non sarà vero ,che siccome lì ci si affermano, in previsione dei miglioramenti, noi verificheremo se sia vero che implementato quel servizio si migliora"*.

Io, su questo sono d'accordo. E per questo nel documento è scritto in un paio di passaggi che gli impegni presi da HERA devono diventare delle postille contrattuali, altrimenti noi prenderemo in giro i cittadini, perchè non saremo nelle condizioni di garantire, ci libereremmo la coscienza ma non saremo nelle condizioni di garantire quello che è più necessario, cioè che gli impegni che vengono assunti da questa azienda sono impegni che

sono inseriti in contratti ed in allegati, e non esiste Sindaco capace con la propria autorevolezza che attenzione, badate bene, è un'autorevolezza che pesa su HERA. Pesa per tante ragioni, anche di immagine pubblica ed immagine commerciale dell'azienda, soprattutto per questa ragione. Perché, l'azienda non può permettersi degli scontri con gli Enti Locali pena una diminuzione del PIL rispetto ai soci, rispetto all'azionariato, rispetto anche a quei clienti che per alcuni servizi possono cambiare il fornitore perchè possono avere meno appetibilità, non per l'acqua, ma per il gas per esempio sì.

Quindi, l'immagine dell'azienda è importante. Ed per questo che quando io ho partecipato all'amministratore delegato che avrei votato questo documento, cosa che farò alla fine, esigevo che l'azienda sospendesse l'invio delle lettere. Però, con altrettanta chiarezza dico alle persone che sono qui sedute che non basta. Non basta la forza politica programmatica, non basta la bellezza dei documenti, soprattutto quando dietro questa -diciamo- completezza di argomentazioni ci stanno obiettivamente delle situazioni diverse, che vanno spiegate. Questa unanimità di documento, certamente mira forza, perchè se avessi avuto un documento firmato da una parte, sarebbe un documento che in qualche modo portava a fianco una minore attenzione. Questo è assolutamente importante, e di questo devo ringraziare il Consiglio che mi ha dato modo, ed è per questa la ragione per la quale, quando è stata proposta la seduta straordinaria del Consiglio, ho detto che andava fatta subito e andava fatta in agosto. Andava fatta subito.

Però, attenzione, un conto è questo, un conto è dire che noi modifichiamo gli impegni contrattuali che ha HERA con noi, soprattutto quando nel documento ci sono in realtà delle storie politiche che obiettivamente ci differenziano. Io, un documento nel quale si dice che l'acqua è un bene pubblico privo di rilevanza economica, non è che sia un'affermazione serena. È un'affermazione sulla quale c'è un grosso dibattito in questo paese. È una parte importante delle forze che stanno sedute in questo Consiglio non è che lo condivida.

Quando, dietro si dice, da una parte del dibattito, l'obiettivo è quello di dimostrare che HERA se ne frega dei sindaci e quindi bisogna uscire. Ma dall'altra parte, come dice ad esempio il Consigliere Brandani, e io in questo momento sono più vicino a lui e si dice: "però noi abbiamo la maggioranza pubblica, dobbiamo essere in grado comunque di orientare quelle scelte" si rappresentano due modi di vedere il nostro rapporto con HERA che sono confliggenti e noi abbiamo un documento unitario. Penso che dovrai tenere per molto tempo. Non so chi ci sia seduto lì ma sicuramente.....

Quindi noi abbiamo due motivazioni che sono radicalmente differenti. Muoviamo verso una uscita da HERA? Perché, così siamo più liberi? Abbiamo le mani libere di scegliere i nostri contraenti? Sull'acqua lavoreremo per portarla dentro un ambito di controllo di gestione tutto pubblico. Ma ce lo consente la normativa? Il Centrodestra, in questo Consiglio lavorerà con il Governo che incontreremo in questa città il 28, perchè vogliono la gestione di questo servizio come gestione pubblica? Siete nelle condizioni di tranquillizzarci tutti che la normativa ce lo consentirà di fare questo? È una decisione politicamente condivisa? E dico ancora : chi invece dice che bisogna uscire da HERA, dormiremo sonni più tranquilli quando i nostri inceneritori saranno gestiti da privati? Io lo so benissimo che ci sono dei limiti enormi nelle modalità, non dico di controllo, non dico di controllo, dico di influenza dei singoli Comuni su HERA. Ma noi dormiremo sonni più tranquilli quando saremo fuori completamente dalla gestione di questa società?

Ora io voto questo documento in maniera assolutamente convinta, però vorrei che fossimo tutti convinti anche di un altro percorso, che tra le affermazioni di principio e la tutela della salute dei cittadini, ci sono moltissimi elementi di carattere intermedio che possono essere più prosastici, meno liberatori, meno evangelici ma che se non vengono considerati e non c'è un elemento di carattere giuridico contrattuale che vincola questa società, non esiste più quel tempo nel quale il Sindaco bloccava le aziende.

Tanto è vero, che negli altri Comuni e non parlo, pur con tutto rispetto di Alfonsine, piuttosto che di Mirabello, o di Poggio Renatico che bevono la stessa acqua che beviamo noi, ma parlo dei grandi Comuni di questa regione, dei grandi capoluoghi di Provincia, il tema non si è posto. Allora, delle due l'una, o loro non hanno a cuore la qualità dell'acqua che bevono perchè tra Rimini e Sasso Marconi c'è una distanza maggiore che tra Ferrara e Sasso Marconi, oppure c'è una gestione del rapporto tra questa grande azienda di servizi pubblici degli Enti Locali che va ripensato. Ma, non si può ripensare tirando fuori dei brandelli, dei pezzetti dal mosaico e prendendo quel pezzetto si dice: "adesso, con questo pezzetto, vai e cambi", perchè questo Sindaco e questo Consiglio Comunale non hanno una autorevolezza diversa da quel Consiglio, da quel Sindaco che li hanno preceduti, perchè hanno lo stesso quadro normativo.

Ora quello che noi dobbiamo fare, e avremmo dovuto fare è costringere HERA a venire nella Commissione e a spiegarci, non dico una volta, dico due, dieci, quaranta volte fino ad averci convinto delle modalità, e invece questo non è venuto. Non li abbiamo mai chiamati a spiegarci, perchè spiegandoci avremmo potuto trovare una alleanza forte nell'ingegnere Grandi che è il Direttore dell'ATO fin tanto che c'è, fin tanto che c'è, perchè quell'impianto di potabilizzazione, quel sistema

organizzativo che è da ricondurre ad ACOSEA è frutto anche del suo impegno personale, e quindi è il primo che ha a cuore il mantenimento della qualità di quel servizio.

Ed è il primo, che dal 2006 al 2009 mentre noi facevamo dei proclami, mentre noi ipotizzavamo di comprare dei laboratori di cui HERA se ne può tranquillamente fregare, lui lavorava per far rimanere altri due laboratoristi al servizio dell'impianto di potabilizzazione e delegittimare l'ATO è pericoloso, soprattutto in un momento nel quale la legislazione regionale attribuisce all' ATO una connotazione totalmente diversa. E sposta sulla Regione un centro importante di decisione, perchè l'ATO sapete perfettamente che conclude il suo mandato quest'anno, e quindi è vero, che tutte le raccomandazioni, e tutte le posizioni verranno ereditate da chi per legge continuerà questa attività di controllo, però io sono preoccupato, e la scelta di portare in Regione questo momento decisionale, è una scelta che ha assunto il Consiglio Regionale anche con il mio voto, in un'ottica la quale si è ritenuto che il potere contrattuale dei singoli Comuni non fosse sufficiente neppure mediato attraverso l'ATO a garantire una forza contrattuale sufficiente nei confronti di una società quotata in borsa.

Ora, questi sono i temi che attraversano il Consiglio. Non possiamo pensare che con la forza evocativa dei nostri documenti unitari cambiamo la realtà. Però, siamo capaci se vogliamo entrare nel merito delle questioni, e questo è importante. Quando facemmo il dibattito a San Francesco, io entrai nel merito di queste questioni. Il giorno dopo chi aveva organizzato quell'incontro, mi chiese di fargli avere il documento, che è questo qua, il progetto, non l'avevano mai visto.

Ma questo è legittimo. Quello che non è legittimo secondo me, è che il Consiglio Comunale che ha una Commissione competente ad hoc e ha tanti ingegneri comunali chiamati al servizio di questo controllo, non abbia avuto in questi tre anni tempo, modo ed occasione di chiamare in Commissione i dirigenti di HERA a rispondere insieme con ATO sulla qualità del servizio che volevano organizzare. Solo così, trarremo occasione per dire a queste persone che ascoltano che noi non stiamo facendo la politica per fare la bella figura domani sul Carlino, sulla Nuova, ma stiamo facendo la politica che serve a modificare e tranquillizzare loro sulla condizione di salute.

Noi abbiamo, domani, delle questioni che sono quelle delle reti e soprattutto quella della delocalizzazione della Sot, che non sono a caso segnate lì, che sono segnate lì, apposta perchè è su queste questioni che si gioca un'altra parte importante della partita, e l'Amministrazione che io rappresento non ha nulla da difendere, rispetto alla situazione attuale, parlo di persone, ha tutto in termini di capacità di controllo. Dopo di che, se

volete facciamo un altro Consiglio Comunale straordinario, facciamone anche due, o anche tre. Non è questo il problema. Il problema è che prima di fare dei documenti unitari, tra Rifondazione Comunista, il Centrodestra, il PD, la Lega, ci sia un momento di chiarimento sui temi, sulle cose, sulle procedure, altrimenti noi rischiamo di avere in qualche modo, una confusione nella quale o qualcuno vuol giocare per rompere la maggioranza, poi magari si rompe l'opposizione, o qualcuno vuole invece giocare sul piano mediatico, o qualcuno ha un gruppo d'elettori da accontentare. Il Sindaco, non ha un gruppo d'elettori da accontentare. Ha la necessità di accontentare di assicurare una qualità di servizio e una tutela della salute assoluta, il più possibile. È per quello, che il Sindaco non scrive ai Gruppi Consiglieri, ma scrive all'ATO, scrive all'ASL e riceve delle risposte che avete avuto subito, il giorno immediatamente successivo.

Questa è la ragione per la quale, io vorrei che questo Consiglio straordinario fosse l'occasione per pensare un pò questo nostro modo, perchè non possiamo fare una legislazione, una legislatura pro, e contro HERA. Abbiamo dei contratti, scadono dei contratti, faremo delle gare, decideremo ma nel merito delle questioni, non sui valori, sui principi e basta. I principi e i valori vanno bene. Chiameremo la Commissione Statuto, modificheremo lo Statuto per dare valore al nostro senso di quanto l'acqua sia un bene indisponibile, però questo non basta perchè da qui ad allora, ma anche dopo di allora, se vivono i contratti che ci sono oggi, non abbiamo garanzie.

Se lunedì mattina qualcuno dice: "sono rimasto a piedi con il pulmino, non ho il campione, non riesco arrivare a Sasso Marconi, l'amministratore delegato sta ad Aguscello, può passare a prendere il campione qui, e ce lo porta?". Dove sta scritto che è un impegno contrattuale, rispetto l'utilizzo di un trasportatore certificato, rispetto....., dove c'è scritto? Nel contratto non c'è. Io chiedo all'ATO che queste cose vengono scritte nel contratto. Poi se siamo capaci di portare a casa qualche cosa di più, tanto di meglio.

Sig. PRESIDENTE

Grazie sig. Sindaco. Adesso diamo la parola ai Consiglieri per la dichiarazioni di voto. Cons. Tivolazzi.

Cons. TAVOLAZZI

Ma, nel ribadire la soddisfazione per il consenso che tutti i Gruppi Consiglieri hanno espresso nei confronti del documento unitario, vorrei

segnalare anche la condivisione di alcune delle affermazioni che ha poc'anzi fatto il Sindaco Tagliani, un richiamo giusto, credo, a riempire di concretezza, di contenuti, di tecnica, che non è giuridica ma è anche tecnica -diciamo- operativa e gestionale, i deliberati o quanto meno il substrato, il sottofondo, ciò che porta ai deliberati di questo Consiglio Comunale.

E devo dire che questo lo trovo importante e anche innovativo perché, se volete contrasta un po' con la tesi che aveva esposto prima Brandani e cioè, che alla fine il Consiglio Comunale di Ferrara è politico, non è formato da tuttologi, quindi, non è in grado di valutare nel merito gli argomenti che si appresta a deliberare, soprattutto quando questi sono di natura gestionale e tecnica, servizi pubblici, economici, bilancio.

Io credo che una città come la nostra, ma non solo la nostra, oggi abbia invece bisogno di questa maggiore competenza, che non può derivare ovviamente, dai singoli Consiglieri, ma deve arrivare dal processo che ha indicato prima il Sindaco e cioè un lavoro di approfondimento nelle Commissioni, un lavoro di verifica dei documenti, di studio, di approfondimento, che ciascun Consigliere deve fare se vuole ritenersi in grado di affrontare i temi di cui sta discutendo. Il Consigliere politico e basta, rischia di non amministrare più bene questa città, soprattutto nel momento in cui il Comune e l'Ente Locale delega a terzi, società per azioni, perché se non è HERA è un altro insomma, c'è sempre qualcuno da controllare, da orientare, da indirizzare, da verificare e da legare a dei documenti contrattuali che poi sono quelli che contano.

Ecco, se mai c'è una sfumatura, che vorrei sottolineare, che differenzia la mia opinione rispetto a quella del Sindaco, ed è la seguente: io credo che nessuno abbia voluto fare proclami perché questo documento di due pagine, che è vero, contiene degli elementi anche inseriti dalla maggioranza, ma che erano presenti nel documento di 12 pagine, che aveva preparato l'opposizione, cioè le modifiche contrattuali, chiamando in causa ATO e sollecitando ATO a farle, perché è evidente che nessuno pensava che si potessero apportare dei cambiamenti alla gestione del servizio pubblico integrato senza modificare dei documenti questi erano presenti nel documento di opposizione, e sono presenti anche nel documento che andiamo a votare adesso, all'unanimità, spero.

E' vero che, non è una novità l'argomento laboratorio, come il servizio pubblico integrato dell'acqua, in questo Consiglio, ma è vero che il Consiglio si è espresso, in un certo modo, molto chiaro e forte, ed è vero che HERA ha fatto tutt'altro. E' pur vero che non sono cambiate le norme, che il Sindaco ha i poteri di prima, che il Consiglio ha i poteri di prima, ma è evidente che nel momento in cui cambia un'Amministrazione, cambia un Consiglio, arriva un Sindaco nuovo, HERA agisce in aperto e palese contrasto con i deliberati degli Enti Locali, ci si aspetta una reazione, ci si

aspetta una reazione dal Consiglio, che c'è stata, oggi, e si aspetta anche una reazione dal Sindaco.

ATO, non è un organismo terzo, che ci è stato assegnato da qualcun altro, ATO siamo noi. ATO è l'assemblea dei Comuni della Provincia di Ferrara, se Graldi sente dietro il respiro forte del Comune di Ferrara e degli altri Sindaci, che sono coinvolti nella gestione del servizio idrico, ma poi anche dei rifiuti, quindi raccolta differenziata, inceneritore gestiti da HERA, è chiaro che l'ingegnere Graldi, che ha tutto il nostro rispetto, la nostra stima, può esercitare un ruolo forte nei confronti di HERA, io do atto all'ingegnere Graldi, all'ATO, che hanno discusso tra il 2006 ed oggi del laboratorio, ma non c'è traccia scritta di queste modifiche chieste da Graldi a HERA, se le avessimo avremmo potuto discutere ed approvarle. Sono *verba volant*. Allora, allora, questa pressione nei confronti... oggi, il progetto di oggi di HERA, quello de 2006 approvato dal consiglio di amministrazione di cui è amministratore delegato il dottor Chiarini, di Ferrara, ha deliberato la chiusura del laboratorio con due persone addette al solo prelievo.

Questo, è il progetto oggi. Non è piaciuto allora al Consiglio, non è piaciuto alla Giunta, non è piaciuta all'ATO, tant'è che Graldi, si è dato da fare nei limiti delle sue competenze. Ma perché, non sono mai stati riuniti i Sindaci dei Comuni interessati? Perché, non è stata chiesta una assemblea straordinaria di ATO? Dov'è la Provincia in questa vicenda? Signori non possiamo fare finta che cioè, quando si parla di politica si richiama la tecnica, quando si parla di tecnica si dice che la politica è inadeguata, io credo, che se non facciamo una sintesi di queste nostre azioni, di queste nostre volontà facciamo fatica come Consiglio Comunale ad esprimere le nostre prerogative, e rappresentare i cittadini e fare i loro interessi.

Io voglio chiudere, dicendo due cose rapidissime, se ho due minuti. Presidente ce li ho?.... grazie mille. La prima è questa. E' un grande risultato politico quello di oggi. Un Consiglio che ha reagito, non ha più importanza a questo punto, chi abbia chiesto la convocazione straordinaria. Siamo riuniti, abbiamo discusso, c'è un documento condiviso. Stiamo mettendo nelle mani del Sindaco, non di altri, del Sindaco, un potere politico superiore a quello precedente, politico. Poi, se lo vogliamo fare diventare un potere contrattuale, occorre fare i passaggi, bisogna chiamare a raccolta gli altri Sindaci, bisogna passare attraverso la Provincia, bisogna riunire l'ATO, e bisogna creare le condizioni perché chi rappresenta le l' ATO, nei confronti di HERA non è solo l'ingegnere Graldi, ma è il Presidente dell' ATO, che è una carica politica, esistente, mai citata oggi.

Il Presidente dell'ATO può fare con HERA insieme all'ingegnere Graldi, che è il Direttore, può fare le modifiche necessarie. Chiudo, con una annotazione tecnica, per non essere tecnici in questo Consiglio. Diceva

bene Cristofori prima, ho apprezzato il suo intervento, che ha cercato di entrare nel merito delle questioni. Innanzitutto, ci sono più appigli nella Convenzione, io non concordo sulla lettera di Graldi. Ci sono più appigli nella convenzione ma soprattutto nell'allegato b) della Convenzione, il disciplinare tecnico, che ad un certo punto dice: *“che le modalità organizzative del sistema di controllo riferendosi ai laboratori dovranno essere comunicate preventivamente all'autorità di ambito”*, si suppone che ci debba essere una discussione, non so se c'è stata. Scritta, però, con lettere che vanno avanti e indietro. Poi, sempre come annotazione tecnica, non è vero, che HERA non possa affidare a terzi, purché siano gestori, attraverso una convenzione, le analisi.

Allora, il tema del laboratorio, dove possa stare, si è detto che non può stare da un'altra parte perché altrimenti HERA può rifiutare le analisi, ecco, questo non è vero, noi sappiamo che abbiamo un Consorzio del Delta Ferrarese che ha un suo laboratorio, sappiamo che è un gestore il Consorzio, ci sono 6 o 8 persone che lavorano in quel laboratorio, perché non pensare a un laboratorio unico per il territorio di Ferrara, magari di proprietà di questo Consorzio, oppure di proprietà di ACOSA Impianti, che è una società che ha il possesso delle reti e dell'impianto di potabilizzazione, ecco che, questo laboratorio potrebbe servire sia il Consorzi o Delta, sai HERA. E di questo c'è un esempio in Regione...

Sig. PRESIDENTE

Concluda Consigliere.

Cons. TAVOLAZZI

Concludo. Un secondo. Vorrei dire a tutti, ma in particolare al Sindaco Tagliani, che a Ravenna, non è accaduto quanto ha affermato, Ravenna è un esempio in Regione, dovremo esaminarlo attentamente nella Commissione, in cui HERA ha ceduto la gestione dell'acqua. Dal 1° gennaio 2009, la gestione dell'acqua, a Ravenna non ce l'ha HERA, è passata al Consorzio Romagna Acque. Il Consorzio Romagna Acque, che è proprietario delle reti e del potabilizzatore dal 2005, oggi, gestisce le reti. HERA ha un periodo di due anni di manutenzione, semplicemente, e poi si toglierà dalle scatole. Il laboratorio è stato trasferito con tutto il personale, a Romagna Acque e sta svolgendo il lavoro che svolgeva prima. E' un percorso che è già stato fatto, c'è solo da studiare, e da copiare.

Ecco, per quanto riguarda -chiudo subito- due cose, due titoli, non dimentichiamoci delle perdite di acqua che ci sono nella rete, e non è chiaro nel piano di ambito che cosa faccia HERA nei prossimi 20 anni, perché abbiamo una Convenzione di 20 anni, nel 2004 sono stati dati vent'anni in gestione gli impianti, cosa incredibile. In questi 20 anni, non si

capisce dai documenti ufficiali, quanto investirà HERA sulle perdite che ammontano esattamente al 35% dell'acqua immessa in rete. Due numeri, immettiamo 32 milioni di metri cubi, quindi li lavora il laboratorio, l'impianto di potabilizzazione, lavoriamo 32 milioni e ne fatturiamo, HERA ne fattura ai cittadini 21! 11 milioni metri cubi, vengono prodotti per nulla e si perdono nelle reti di amianto cemento, e segnalo qui, che la condotta Pontelagoscuro – Porotto è ancora in amianto cemento, piena di buchi. Parlo di pericolosità dell'amianto che è un tema...

Sig. PRESIDENTE

No. Non inizi un altro argomento, sono già quattro minuti fuori.

Cons. TAVOLAZZI

Ma, chiedere a HERA, tramite ATO nella sede opportuna un piano di investimenti per il rinnovo delle condotte, credo che sia necessario.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tavolazzi. Do la parola al Consigliere Merli, prego.

Cons. MERLI

Sì, grazie Presidente. Io devo dire la verità, non.... mi aspettavo un dibattito un po' diverso, perché si è detto che siamo arrivati giustamente uniti alla condivisione insomma, di un documento, però sappiamo anche, essendo persone serie, come ci siamo arrivati. E ci siamo arrivati, non proprio nel clima disteso, tranquillo e sereno che oggi vogliamo far apparire, tutti tranquilli e tutti sereni. Ci siamo arrivati, almeno io vi parlo dalla prospettiva in cui l'abbiamo vissuta noi, ci siamo arrivati, con qualcuno che sicuramente ha immaginato in questa, in questa occasione di dire alla maggioranza presentatasi compatta alle elezioni di pochi mesi fa: "al primo scoglio si va a frantumare". E c'è stato questo, ci sono stati articoli di giornale, in cui siamo stati definiti noi del PD, "partito di HERA". Ci sono stati ... no, no, no! io, non sono il partito di HERA. Nessuno di noi. Con calma, con calma.

Siamo stati definiti il partito di HERA, il PD, chiamato a dire immediatamente cosa ne pensava. Alcuni altri partiti che spronavano gli alleati, nello specifico, Sinistra Aperta, l'Italia dei Valori a dire ciò che realmente pensavano su questo argomento, perché sicuramente, si differenziava da ciò che stava dicendo il PD. Tutto questo c'è stato, colleghi, lo sapete anche voi! C'è stato tutto questo. Ci sono stati articoli

che han detto: “L’opposizione è compatta, vorrei capire la maggior... vorremmo capire la maggioranza, se lo è.” La maggioranza, lo sapete come si è comportata, si è comportata da subito in modo compatto, ha presentato un documento che ha firmato subito dai quattro gruppi. Non dico mica che non fosse così nella minoranza, però era così anche da questa parte, avremmo avuto un documento da votare, comunque al di là del fatto che abbiamo deciso poi di arrivare ad un documento comune.

E, sicuramente io, dal punto di vista politico noto anche, e non posso non farlo osservare, perché non osservarlo, perché, sembra comunque strano accusare questa maggioranza, di questa ipotetica non compattezza, e vedere un’opposizione sicuramente eterogenea; c’è, un’opposizione eterogenea, che va Rifondazione Comunista ai Comunisti Italiani, alla Lega Nord fino a passare per il PDL, e girare per le civiche. Quindi, e su alcuni temi politici specifici, sicuramente ci saranno delle differenze, e io dico, cioè, facciamo in modo, in un modo o in un altro, nella discussione, nel dibattito di farli emergere.

E ci sono dei temi politici anche, che credo che vadano affrontati in fretta, faccio per dire, il tema della moschea, che adesso non c’entra niente, però è per fare un esempio, io voglio capire, questa eterogeneità come può essere gestita, come può essere affrontata. Insomma, ci sono diverse questioni che sicuramente faranno emergere delle differenze. Io, segnalo anche una cosa, il Presidente della Commissione del Controllo delle aziende, gli abbiamo chiesto, questo già nella mattinata di sabato, di adoperarsi da subito, per avviare il percorso nelle Commissioni, perché io penso anche, che questo non debba essere un dibattito che va avanti da qua all’infinito. Diamoci una scadenza, diamoci un tempo. Diciamo subito, diciamo subito e facciamo andare le Commissioni a tamburo battente.

Però, facciamo .. lei ha questa responsabilità e noi non glielo chiediamo. E glielo chiediamo perché ripeto, non vogliamo che, non vogliamo semplicemente che su questo dibattito, si vada all’infinito perché, altre questioni incalzeranno, altre questioni sarà importante affrontarle, e prima chiudiamo in un modo o in un altro, come si deciderà, come si riuscirà, per tanti aspetti meglio sarà. Per ora, cioè, per ora, non posso... non ho altri minuti, di conseguenza la chiudo qui. Ovviamente, il voto non può che essere favorevole, l’apprezzamento al documento comune c’è, però credo che il vero dibattito avverrà comunque nelle Commissioni, quando penso che le divergenze politiche, tra i diversi Gruppi Consigliari, probabilmente lì, emergeranno. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Merli. Chi interviene? Cons. De Anna, prego.

Cons. DE ANNA

Grazie Presidente. Brevemente, il voto di Io Amo Ferrara sul documento, sarà ovviamente favorevole, mi si consenta di fare due precisazioni. La prima di carattere così, programmatico, c'è la massima disponibilità, dopo il Consiglio Comunale, ho già chiesto al Presidente formalmente, di avere un incontro per poter convocare la Commissione. Una piccola così, precisazione, per sgombrare il campo dagli equivoci. Non voglio difendere nessuno, soprattutto chi non qua presente.

La scorsa, il precedente mandato, non mi piace parlare del passato, ma visto che vengo tirato per il giacchettino, ne parlo volentieri perché è giusto che vengano informati i nuovi presenti in Consiglio Comunale. Il Consigliere Cavallari, che era Capogruppo di Io Amo Ferrara nonché, presidente della Commissione di Controllo su servizi pubblici, ha più volte sollecitato la convocazione della Commissione. E si badi, che la maggioranza e l'opposizione erano rappresentate, chi latitava erano i vertici di HERA, che ogni tanto, rimbalzavano la palla alla Sot, la Sot la rimbalzava all'amministratore delegato, e non c'è mai stata la possibilità di avere insieme amministratore delegato, direttore generale, presidente della Sot in audizione. Non c'è mai stato, per un motivo o per un altro! Auspicio che questa volta ci sia! Perché io lo chiederò! Dopo, però non ci saranno più però attenuanti da giocare, perché giochiamo a carte scoperte.

Perché, non c'è mai stata questa... e non certo per colpa di chi presiedeva la Commissione, che era presente. Tra l'altro, la vice presidenza era di un membro della maggioranza, la Consigliera Diolaiti, che ho visto prima tra il pubblico, quindi potete chiedere anche a lei, se era un problema del presidente che non la convocava o era un problema di HERA che non si presentava nelle Commissioni all'unanimità? Oppure si presentava e diceva: "Ma, mi mancano i dati, me li deve dare il tecnico". Ma, veniva il tecnico: "Bisogna chiedere all'amministratore delegato". Perché, bisogna fare chiarezza.

Per quanto mi riguarda, personalmente, mi adopererò con tutta la mia possibilità e tutta la mia capacità per convocare subito, perché non c'è solo la questione dell'acqua, c'è la questione delle reti, c'è la questione di tante cose, dell'ACFT, che da quando si è fusa con l'ATC, non è più venuta in Commissione di Controllo sui servizi pubblici e il trasporto pubblico è un servizio anche quello. Ma, non voglio aprire troppe parentesi e sto nell'argomento. Per quanto mi riguarda, oggi stesso, alla fine di questo Consiglio, parlerò con il Presidente del Consiglio e se ci saranno i tempi tecnici anche questa settimana, si può convocare la Commissione, giovedì, venerdì, lunedì, facciamolo e vedrò il calendario delle disponibilità sperando che i tecnici di HERA però, questa volta vengano, perché altrimenti, dopo lo diciamo ai giornali e diamo informazione alla cittadinanza. Voteremo a favore, Presidente, grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere De Anna. Chi vuole intervenire per dichiarazioni di voto? Consigliera Bregola, prego.

Cons. BREGOLA

Sì, grazie Presidente. Rapidamente, vorrei chiarire alcune cose in dichiarazione di voto, perché, il mio ragionamento credo di averlo svolto, sul laboratorio, ampiamente, all'interno dei minuti, che appunto, il Regolamento riserva ai Consiglieri per svolgere i propri interventi. Io, credo che, si debba ribadire che in questa sede, oggi, non si tratta di accontentare astrattamente quote di elettorato, o di rivendicare i risultati politici di una singola forza, o gruppo di forze. Si tratta di difendere convintamente dei principi, e di condurre fino in fondo una battaglia, in difesa del laboratorio, che credo sentita dalla cittadinanza e riconosciuta anche dalle forze politiche qui rappresentate, che sono riuscite, appunto, ad addivenire alla stesura di un documento unitario, che è chiaro frutto di mediazioni e della fusione, combinazione di due documenti che dividevano molto avevano anche però, aspetti diversi.

Io credo che, il risultato di oggi, che rafforza davvero, la capacità oppositiva e anche contrattuale del Sindaco, sia un risultato collettivo, non di una singola parte, e dovuto alla disponibilità di tutti i Gruppi Consiglieri, ad intraprendere un'azione unitaria su un tema di rilevanza trasversale diffusa. Io, nell'intervento non ho ricordato, perché non lo ritenevo necessario e opportuno che la richiesta di Consiglio straordinario è avvenuta dai gruppi dell'opposizione, anche perché, poi è stata accolta dalla Conferenza dei Capigruppo, lo ha fatto qualcun altro e poi, anche perché, appunto, al conclusione di questo percorso, è stata l'elaborazione di un documento unitario, che io ritengo particolarmente importante, che darà la possibilità di avviare un approfondimento dirimente, nelle competenti Commissioni Consiglieri, per cui, probabilmente, congiuntamente, nella Commissione Controllo, e nella Commissione Ambiente e Salute.

E tuttavia non mi ha scandalizzato -diciamo- creare un fronte provvisorio con l'opposizione, così come non mi scandalizza, ma anzi, mi entusiasma il fatto che si appunto, addivenga all'approvazione di un documento unitario, che consente puntualmente e ovviamente solo su un tema di rilevanza collettiva, trasversale, così sentito come questo, di abolire come ho detto in più occasioni, provvisoriamente i confini politici dettati evidentemente da differenze politiche e culturali.

Vi ricorderete, che al momento dell'insediamento io ho ricordato, nel mio intervento che l'opposizione è un'opposizione eterogenea evidentemente, so benissimo che se dovessimo discutere ci troveremo

con ogni probabilità a farlo, di immigrazione, risarebbe una distanza abissale, come è ovvio, tra Rifondazione Comunista, e Comunisti Italiani, e Lega e PDL, e tuttavia questo argomento, evidentemente, posto che è sentito da tutte le forze politiche e consente una posizione unitaria, andava trattato auspicabilmente in questo modo, e viene trattato appunto, in questo modo.

Io credo che, il Sindaco abbia ragione, nel ricordare che è ATO 6 il contraente, perché è ATO appunto, ad affidare il servizio a HERA e per questo, come dicevo anche nell'intervento, è fondamentale che nel documento che è stato elaborato, ci si rivolga direttamente ad ATO 6 chiedendo appunto una modifica della Convenzione, che per altro viene anche ricordata come spunto per determinare la sospensione dell'azione avviata da HERA, poi la Convenzione può anche essere approfondita perché qui, viene citato di fatto, solo l'articolo 31, comma 6 e comma 3, però la Convenzione appunto, offre diversi altri spunti di intervento.

Ma, la cosa importante è che si chiede ad ATO 6, che ha anche, esibisce anche rappresentanti politici appunto, come è stato ricordato, oltre che tecnici, di modificare la Convenzione in senso cautelativo, per l'Ente Locale e soprattutto chiede ad ATO 6 di farsi carico di un passaggio che è riportato nell'ordine del giorno stesso, nel quale, si dice, appunto: *“che è necessario, nell'interesse esclusivo della qualità del processo di potabilizzazione, la permanenza di un presidio non solo tecnologico ma anche di personale qualificato”*. E io credo che la chiave di lettura di questo passaggio sia il... come è l'attuale, cioè, come è appunto l'attuale laboratorio analisi acque di Pontelagoscuro. Per cui, non diverso, esattamente, quel presidio.

E inoltre, la parte conclusiva dell'ordine del giorno oltre ad imporre appunto, una richiesta di sospensione immediata del processo di trasferimento e di correzione del percorso avviato, impone di convocare rapidamente le Commissioni perché avvengano quegli approfondimenti che evidentemente, non si sono tenuti in questi anni insomma, dall'apprendimento della decisione del piano di riorganizzazione di HERA. Per cui, io credo, che quello sarà lo spazio, nel quale misurare tra l'altro le singole differenze e nel quale impostare anche una modalità relazione diversa con la holding. Grazie. Ah, naturalmente il nostro voto sul documento, sarà un voto favorevole, ma io ... pleonastico.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliera Bregola. Do la parola al Consigliere Brandani per dichiarazione di voto.

Cons. BRANDANI

Ma, niente. Molto brevemente. Io confermo il voto del Popolo della Libertà a questo documento. Mi fa piacere che nel suo intervento il Sindaco abbia fatto riferimento alla posizione di ATO. Io credo che il collega Merli, me ne possa dare atto che è proprio uno di quei punti che avevamo chiesto espressamente, di inserire nel documento insieme all'impegno finale per l'approfondimento della Commissione Consigliare.

Quindi io credo, che ci siano tutti i presupposti per dare maggiore forza al Sindaco, per potere avere un potere diciamo "contrattuale" con HERA, e mi auguro che il collega De Anna si attivi da subito, perchè già questa settimana, ma sicuramente dalla prossima, una, due, tre Commissioni, quelle che sarà opportuno fare vengano convocate.

Quindi il Presidente pone in votazione il sottoriportato o.d.g.:

IL CONSIGLIO COMUNALE di FERRARA

Nell'apprendere che Hera Spa ha dato corso alla propria riorganizzazione dei servizi di laboratorio analisi delle acque potabili sull'intero territorio regionale sostituendo le originarie 12 sedi locali con una unica struttura certificata e concentrata a Sasso Marconi;

rileva

che tale decisione confligge con le indicazioni contrarie espresse dalla amministrazione locale sia con l'orientamento di giunta, sia con le espressioni del consiglio medesimo;

rileva inoltre

che la convenzione del 2004 tra ATO6 ed Hera, art. 31, comma 6, prevede la risoluzione della convenzione in caso di modificazioni soggettive comportanti il venir meno dei requisiti presupposto dell'affidamento;

che la medesima convenzione, art. 31, comma 3, prevede la risoluzione della convenzione in caso di cessione non autorizzata a terzi dei servizi affidati o di loro parti essenziali;

da un lato prende atto

che l'azienda intende garantire il livello della qualità e dei controlli con il nuovo assetto organizzativo e le modifiche strumentali tecnologiche introdotte e delle assicurazioni circa le miglorie che

l'azienda stessa ritiene di poter ottenere in conseguenza di tali innovazioni nonché del fatto che l'azienda si è mossa nella direzione indicata dalle organizzazioni del lavoro che hanno ridotto il disagio per gli operatori non più impiegati presso la centrale di potabilizzazione;

prende atto altresì che

come da contratto di servizio stipulato con ATO6 il regime dei controlli analisi delle acque è parte integrante del Servizio idrico e come tale è prerogativa dell'azienda svolgerlo direttamente adottando le migliori modalità organizzative, che ATO6 giudica tali innovazioni non confliggenti con il contratto di servizio del quale essa è titolare;

che ASL rassicura che la qualità dell'acqua non potrà subire modificazioni in senso peggiorativo per effetto degli interventi di razionalizzazione;

tuttavia fa presente

che nell'interesse esclusivo della qualità del processo di potabilizzazione questo Consiglio riteneva e ritiene essenziale la permanenza di un presidio non solo tecnologico, ma anche di personale qualificato, come è l'attuale, non limitato alle sole operazioni di prelievo e di controllo strumentale, ma finalizzato anche alla tempestiva valutazione del processo così da garantire al massimo grado la tempestività degli interventi nei casi in cui si rilevino eventuali anomalie in funzione dell'obiettivo condiviso della migliore qualità dell'acqua destinata ai cittadini;

lamenta altresì

una incompleta e tardiva informazione degli organi istituzionali ed in primo luogo una assenza di confronto con la commissione consigliare che in futuro si vuole costituisca elemento di contraddittorio e luogo informativo qualificato per tutti quei processi che, riguardando servizi ai cittadini, la azienda intende modificare in modo sostanziale;

**per tali ragioni il Consiglio Comunale
invita**

ATO6 in qualità di titolare della convenzione per la gestione del servizio idrico integrato ad assicurare il proprio intervento affinché nel dettaglio della organizzazione del servizio presso l'impianto di potabilizzazione di Pontelagoscuro permanga un presidio professionalmente qualificato per la valutazione delle decisioni di

processo non limitate al solo controllo tecnologico, così da assicurare alle innovazioni tecnologiche anche il necessario apporto della esperienza degli operatori;

chiede altresì

ad ATO6 di concordare al fine di cui sopra una appendice integrativa al contratto di servizio così da vincolare Hera spa al mantenimento degli impegni assunti con la propria organizzazione, oggi non formalizzate nei confronti del ente;

chiede ancora

ad ATO6 di valutare nel prossimo contratto di servizio una modificazione sul punto relativo alla gestione dell'impianto di potabilizzazione nel senso di una minor flessibilità organizzativa degli enti gestori, pubblici o privati che siano, con parametri precisi di impiego di personale ed attrezzature;

impegna

il Sindaco e la Giunta a promuovere verso Hera Spa una azione a tutti i livelli ivi compresi quelli che vedono coinvolti i rappresentanti nel Cda di Hera SOT Ferrara srl ed Hera Spa, affinché la medesima accolga le indicazioni che precedono convenendo con ATO6 le specifiche determinazioni richieste,

impegna il Sindaco e la Giunta

in vista della ventilata ipotesi di desocietarizzazione di Hera Sot a richiedere ai vertici aziendali un incontro al più presto affinché l'azienda si esprima in proposito ed assuma impegni sia a tutela del personale della SOT sia a tutela del sistema di controllo locale e di governo delle informazioni al quale oggi concorre la SOT medesima;

impegna inoltre il Sindaco e la Giunta

oltre a quanto fino ad oggi già attivato, a richiedere ad ASL ed ARPA il massimo impegno nell'assicurare i controlli esterni sul processo e ad ATO6 a relazionare periodicamente sull'andamento della riorganizzazione;

impegna il Sindaco e la Giunta

ad agevolare per quanto di competenza la istituzione della commissione per lo statuto affinché la medesima, oltre agli argomenti che il Consiglio ha già indicato, promuova quella modifica dello Statuto medesimo che riconosca l'acqua quale bene comune, diritto

inalienabile di ogni essere vivente la cui proprietà, gestione ed erogazione costituisca attività di interesse generale priva di rilevanza economica nonché a rappresentare sia al governo regionale sia al governo nazionale la esigenza di una diversa normativa che ancori la gestione del ciclo idrico dell'acqua a precisi parametri di qualità agevolando le gestioni pubbliche ad esito del periodo di transizione normativa in essere;

impegna infine il Sindaco

a chiedere formalmente ad Hera la sospensione del processo di trasferimento, anche in forza della nuova normativa regionale, ed adoperarsi per correggere il percorso già avviato di ristrutturazione;

a favorire al più presto i necessari ed ulteriori approfondimenti nelle competenti commissioni.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 36	
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 36	
VOTI FAVOREVOLI:	N° 35	
VOTI CONTRARI:	N° --	
ASTENUTI:	N° 1	Cons. Rendine.

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvato l'o.d.g.

COMUNICAZIONI

Sig. SINDACO

Si sono registrati tre casi di virus west nile in Regione Emilia Romagna, di questi due sono ricoverati nelle nostre strutture ospedaliere, una a Modena ed è una cittadina di Mantova. E' una forma di encefalite, quindi un'infezione virale particolarmente grave anche per le particolari capacità che ha di diffusione, che nasce dalla trasmissione attraverso la zanzara, già l'anno scorso c'erano stati due casi e questi casi non avevano avuto esito letale, ma comunque un esito particolarmente grave per le persone interessate.

La Regione ha fatto un comunicato stampa dicendo, perchè è necessario in questi casi anche che si richiamino i cittadini ad alcune forme di protezione. Questo lo dico perchè siamo in Consiglio, ed è giusto che il Consiglio non lo impari dai giornali. Quindi, sia l'ASL, sia la Regione, che l'Istituto Superiore di Sanità ha già inviato indicazioni di profilassi di questo caso, però sappiate che in Provincia di Ferrara sono stati registrati due casi di questa encefalite particolarmente grave, che è legata anche a questo momento particolare di tipo climatico, fine estate ha un periodo di incubazione, perchè nasce appunto con l'evoluzione di questo insetto che colpisce in maniera particolare le zone umide, cioè le zone del Delta, e le zone rivierasche e del Po.

Quindi, domani usciranno sui giornali, -diciamo così- nessun allarme perchè la situazione è sotto controllo, le persone sono ricoverate, c'è una profilassi in essere che nasce già dai protocolli attivati negli scorsi anni, legati sostanzialmente all'emergenza chikungunya, alla zanzara, ma questa è una particolare forma virale che è bene in qualche modo conoscere, per cui, anche se siamo nella fase finale dell'estate, un minimo di attenzione rispetto alle cose che domani leggerete sui giornali sarebbe bene averla.

Sig. PRESIDENTE

Bene! Grazie sig. Sindaco.

La seduta è tolta alle ore 19,40